



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
Ufficio II - Ordinamenti Scolastici - Formazione - Diritto allo Studio

RAPPORTO
SULLA DISPERSIONE SCOLASTICA
E SUGLI ESITI DEGLI SCRUTINI FINALI

ANNO SCOLASTICO 2021/2022

A CURA DEL SERVIZIO ISPETTIVO DELL'USR PER IL VENETO

Fonte dei dati: Anagrafe Nazionale Studenti

Elaborazione dei dati a cura di Daniela Sartor, Lucia Zanellato

Sommario

1. Introduzione: i dati e le fonti	3
2. Gli studenti frequentanti le scuole secondarie di II grado	4
2.1 Descrizione della popolazione oggetto del Rapporto	4
2.2 Distribuzione degli studenti che hanno interrotto la frequenza	4
2.3 La distribuzione dei frequentanti nelle diverse tipologie di percorso scolastico	6
2.4 La distribuzione dei frequentanti nei territori provinciali	8
2.5 La distribuzione dei frequentanti per anno di corso	12
2.6 La distribuzione dei frequentanti per genere	14
3. Esito finale anno scolastico dell'anno scolastico 2021/2022 dalla classe 1^ alla classe 5^ .	16
4. Approfondimento sulle non ammissioni dalla classe 1^ alla classe 4^	18
4.1 Studenti scrutinati/non scrutinati	18
4.2 Studenti scrutinati: ammessi, non ammessi, sospensione del giudizio dalla classe 1^ alla classe 4^ (esito giugno, esito settembre)	25
4.3 Sospensione del giudizio: discipline	30
5. Approfondimento sugli esiti dell'ultimo anno (4^anno percorsi sperimentali e 5^ anno) della scuola secondaria di II grado.	34
6. Dispersione scolastica - DM 170/2022 ed esiti INVALSI.....	38
7. Osservazioni conclusive	41
7. 1 Provincia di Belluno.....	42
7. 2 Provincia di Padova	42
7. 3 Provincia di Rovigo.....	43
7. 4 Provincia di Treviso	43
7. 5 Provincia di Venezia	43
7. 6 Provincia di Verona	44
7. 7 Provincia di Vicenza	44

1. Introduzione: i dati e le fonti

La dispersione scolastica è un fenomeno complesso che rinvia alla specificità del contesto sociale in cui il minore vive e a fattori personali legati, in parte, anche a difficoltà incontrate, da parte di studenti/esse¹, nel corso del percorso scolastico.

Riportiamo quanto si afferma nel recente documento di studio e proposta *“La dispersione scolastica in Italia: un’analisi multifattoriale”* pubblicato dall’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza a giugno 2022 in merito alla dimensione sociale e multifattoriale del fenomeno: *“I fattori connessi possono dipendere dalla disoccupazione, dalle situazioni di esclusione sociale e di povertà, ma non si possono escludere nemmeno quelle motivazioni riconducibili a disagi personali e/o familiari, difficoltà nell’apprendimento e, più in generale, il modo in cui il singolo studente reagisce al sistema scolastico.*

Altre cause, da non sottovalutare, sono da attribuire a motivazioni individuali che possono spingere verso l’abbandono precoce degli studi e, fra queste, un peso notevole è attribuito ai disturbi d’ansia.

Questi studenti non sono disinteressati alla cultura e all’istruzione che, anzi, cercano di completare poi come autodidatti o iscrivendosi ai CPIA (Centri provinciali per l’istruzione degli adulti), ma semplicemente non ce la fanno a sostenere gli alti livelli di stress correlati all’ambiente scolastico”.

Il presente *Rapporto* analizza la dispersione scolastica negli Istituti secondari di II grado nell’anno scolastico 2021/2022 nella regione Veneto attraverso la presentazione di diverse tipologie di dati che, insieme, aiutano a ricostruire il fenomeno.

Fonte dei dati della presente indagine è l’Anagrafe Nazionale degli Studenti (ANS)² che contiene i dati relativi ai percorsi di tutti gli studenti frequentanti il sistema nazionale d’istruzione. Il *Report sulla dispersione* curato da USR Veneto relativo all’anno scolastico 2020/2021 (https://istruzioneveneto.gov.it/20211122_14355/) utilizzava, invece, come fonte i dati conferiti da *ARS-Veneto Lavoro* che non sono più disponibili. Non è possibile quindi procedere a comparazione dei dati presentati lo scorso anno con i dati del presente Rapporto, in quanto provengono da fonti diverse.

Si tiene conto, in primo luogo, del dato relativo al numero di studenti, tra i frequentanti le scuole secondarie di II grado che, nell’anno scolastico 2021/2022, hanno interrotto la frequenza: si tratta dell’1,56% della popolazione scolastica.

L’indice sopra riportato è oggetto di ulteriore approfondimento nei paragrafi successivi in cui si analizzano nel dettaglio i frequentanti per territorio, percorso di studio, anno di corso e genere.

Tali dati, che restituiscono un quadro preciso dei frequentanti e di coloro che hanno interrotto la frequenza nell’anno scolastico 2021/2022, sono letti in relazione ad altri indicatori che individuano altri fattori che possono contribuire a determinare l’abbandono scolastico: gli esiti in termini di apprendimento da parte degli studenti, quali gli esiti degli scrutini (ammissione/non ammissione alla classe successiva), la percentuale di studenti, nel primo e secondo biennio, che non sono stati ammessi agli scrutini per frequenza irregolare, inferiore al 75% del monte ore complessivo, la percentuale di studenti il cui giudizio è stato sospeso a giugno, un approfondimento sulle discipline oggetto di giudizio sospeso, gli esiti degli scrutini a seguito di sospensione del giudizio, l’andamento dell’esame di Stato.

A tali indicatori, sono aggiunti, in conclusione del presente Rapporto, ulteriori elementi relativi alle situazioni di fragilità degli apprendimenti in relazione alle competenze di base: i dati sulla *dispersione implicita* forniti da Invalsi e quanto prevede il Decreto del Ministro dell’istruzione 24 giugno 2022, n. 170, relativo al riparto delle risorse fra le istituzioni scolastiche per il contrasto alla dispersione nell’ambito dell’Investimento 1.4 del PNRR per la riduzione dei divari territoriali.

Un obiettivo correlato al presente *Rapporto*, proposto dal Direttore Generale dell’USR Veneto³, è analizzare le eventuali perdite in termini di apprendimenti e riflettere con tutti i Dirigenti scolastici della regione sull’andamento degli esiti degli studenti, al fine di calibrare progettualità e interventi di supporto atti a

¹ Si utilizzerà il termine studenti per ragioni di minor appesantimento del testo volendo includere nella dizione i due generi maschile e femminile.

² L’Anagrafe Nazionale degli Studenti (ANS) è un archivio amministrativo facente capo al MIUR, che raccoglie le informazioni relative a tutti gli studenti.

³ Il Direttore Generale dell’USR Veneto è la dott.ssa Carmela Palumbo, già capo Dipartimento nei due settori del sistema educativo di istruzione e formazione e delle risorse umane, finanziarie e strumentali del MI.

contrastare i fenomeni di demotivazione allo studio e le situazioni di disagio psicologico rilevate nel post pandemia.

I dati si riferiscono agli studenti frequentanti le 284 istituzioni scolastiche statali e paritarie delle province del Veneto articolate in Licei, Istituti Tecnici e Istituti Professionali.

Al fine di completare meglio il quadro d'insieme, sono presentati dati relativi a: genere, anno di corso, area geografica e percorso di studio⁴.

2. Gli studenti frequentanti le scuole secondarie di II grado

2.1 Descrizione della popolazione oggetto del Rapporto

Si è scelto di orientare lo studio sulla popolazione scolastica delle scuole secondarie di II grado del Veneto per meglio cogliere il passaggio dalla conclusione dell'obbligo di istruzione al conseguimento del diploma corrispondente all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

Di seguito, si riporta il dettaglio dei dati relativi alle specificità dei territori provinciali, alle differenze per anno di corso, alle tre tipologie di percorso scolastico e alle variabili di genere.

Si sono considerati i dati relativi agli studenti che hanno interrotto la frequenza durante l'anno scolastico 2021/2022 e quelli relativi agli studenti, che pur non interrompendo la frequenza, non sono stati scrutinati per allontanamento dalla comunità scolastica a seguito di gravi sanzioni disciplinari o per mancanza del 75% del monte ore necessario alla validità dell'anno scolastico.

Sono stati poi analizzati i dati degli studenti scrutinati in merito agli esiti dell'anno scolastico che riconducono l'attenzione a tutti quegli aspetti che possono indicare situazione di fragilità che mettono a rischio il successo formativo e, in alcuni casi, la prosecuzione del percorso di istruzione e formazione.

2.2 Distribuzione degli studenti che hanno interrotto la frequenza

Gli studenti che hanno interrotto la frequenza durante l'anno scolastico 2021/2022 negli istituti secondari di secondo grado del Veneto sono stati complessivamente **3187 pari all'1,56%** della popolazione scolastica (Gr. 1).

Tale dato è messo in relazione alla popolazione scolastica complessiva frequentante gli Istituti superiori di secondo grado del Veneto.

Si è quindi proceduto ad analizzare i singoli percorsi e a ricostruire la percentuale di interruzione di frequenza rilevata rispetto agli studenti frequentanti il singolo percorso.

Se si analizza nel dettaglio quanto accade all'interno dei tre diversi percorsi scolastici, si rileva che negli Istituti Professionali la percentuale degli studenti frequentanti che interrompono in corso d'anno la frequenza è pari al 3,03%; tale percentuale diminuisce negli Istituti Tecnici che è pari all'1,50% di frequentanti che interrompe gli studi. Nei percorsi liceali la percentuale è dell'1,04%.

Si propone un ulteriore approfondimento che rileva la percentuale di interruzione di frequenza per percorso scolastico in riferimento alla variabile delle sette province venete.

Per quanto riguarda gli Istituti Professionali, la provincia con la percentuale maggiore di interruzioni di frequenza risulta Rovigo con il 6,54%. Sopra la media veneta si collocano anche le province di Padova con il 3,75% e le province di Belluno e Treviso, rispettivamente con il 3,60% e il 3,38%.

Le province di Verona e Padova registrano la percentuale maggiore di studenti degli Istituti Tecnici che hanno interrotto lo studio durante l'anno scolastico, rispettivamente con l'1,75% e l'1,68%.

Al di sopra della media veneta, per quanto riguarda i Licei, si collocano anche le province di Belluno e Rovigo entrambe con l'1,77% (Gr.1 e 2).

⁴ I dati riportati si riferiscono alla data del 24 settembre 2022. Entro il 10 settembre 2022, le istituzioni scolastiche dovevano inserire gli esiti finali degli scrutini. Tuttavia, tale banca dati viene aggiornata periodicamente dalle istituzioni scolastiche, anche oltre i termini delle indicazioni ministeriali. Durante la gestione ordinaria dell'Anagrafe ciascuna istituzione scolastica deve infatti provvedere a mantenere aggiornate le posizioni scolastiche dei propri alunni, registrando tempestivamente ogni evento (nuovi ingressi, trasferimenti, ritiri).

Si fa presente che gli studenti che hanno interrotto la frequenza non rientrano nella popolazione scolastica presa in esame per l'analisi degli esiti dell'anno scolastico 2021/2022.

Grafico 1. Veneto - Distribuzione degli studenti che hanno interrotto la frequenza per percorso scolastico rispetto ai frequentanti in Veneto

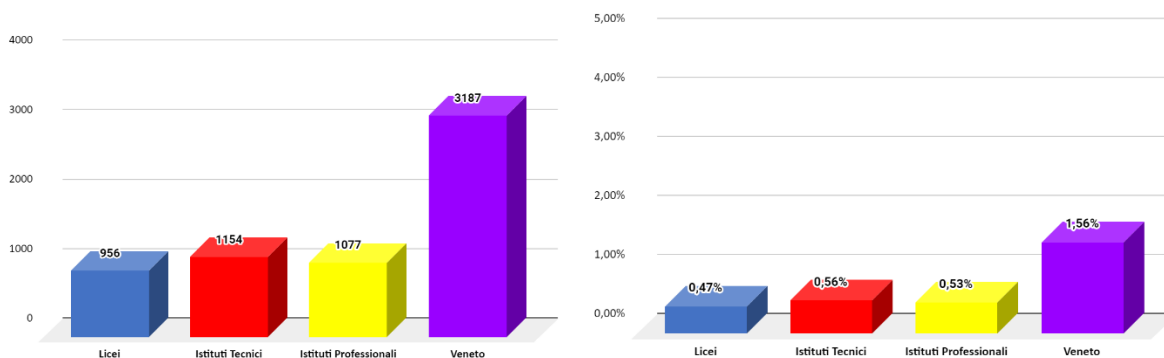
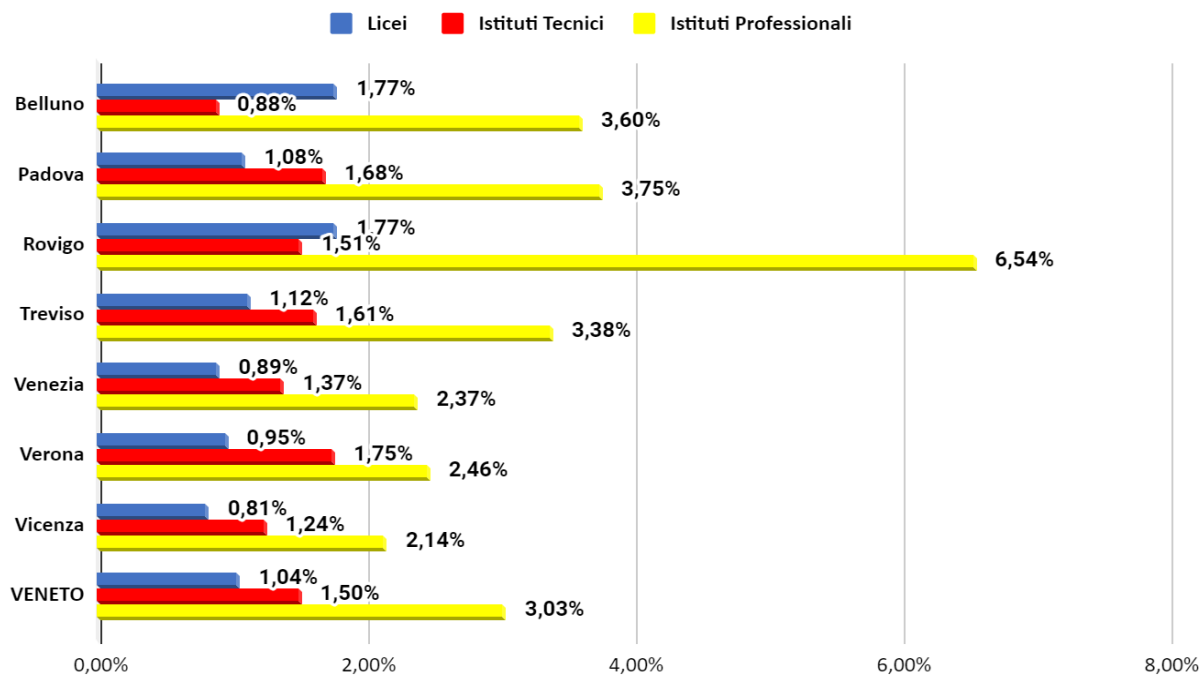


Grafico 2. Distribuzione degli studenti che hanno interrotto la frequenza per percorso scolastico nei territori provinciali



2.3 La distribuzione dei frequentanti nelle diverse tipologie di percorso scolastico

Gli studenti che hanno frequentato le scuole secondarie di II grado del Veneto, nell'a. s. 2021/2022, sono stati complessivamente 201838: in numeri assoluti, 91271 studenti hanno frequentato i Licei, 76546 gli Istituti Tecnici, 34021 gli Istituti Professionali⁵.

I dati mettono in evidenza una prevalenza di studenti frequentanti i **Licei** che si attesta al 45,22%, a seguire gli **Istituti Tecnici** con il 37,92%. Inferiore risulta la percentuale degli studenti veneti che frequentano gli **Istituti Professionali** che raggiunge il 16,86% (Gr.3 e 4).

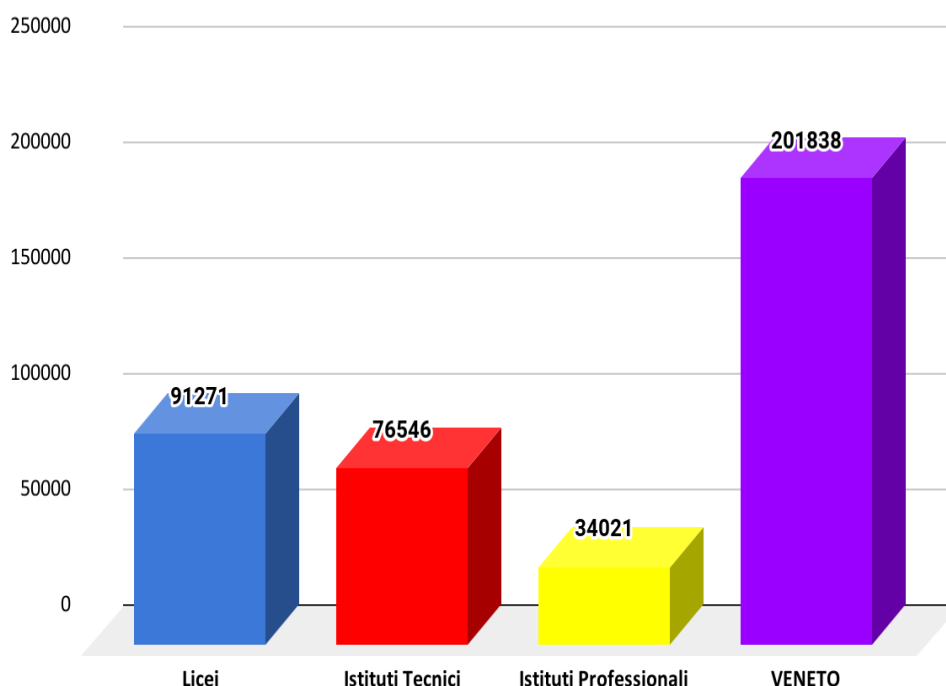
Comparando i dati con la rilevazione nazionale emerge che il **Veneto evidenzia una percentuale significativamente più alta (37,92%), rispetto alla media nazionale (31,7%), di studenti che scelgono un percorso tecnico** (Fonte: Ministero dell'Istruzione - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica).

Questo dato può essere letto in riferimento alla vocazione produttiva della regione e alle opportunità occupazionali che orientano famiglie e studenti ad un titolo spendibile anche in settori lavorativi di prossimità.

La percentuale di studenti in Veneto che frequentano i Licei risulta, invece, inferiore al dato nazionale: si attesta in regione al 45,22% rispetto al 51% della media nazionale.

Anche per gli Istituti Professionali si rileva una percentuale lievemente inferiore in regione rispetto al dato nazionale: 16,86% rispetto al 17,30% (Gr.5). Gli studenti frequentanti le scuole paritarie sono il 4,73% (Gr. 6): prevalentemente risultano iscritti nei percorsi liceali della regione con una percentuale pari al 7,64%; risultano in misura inferiore i frequentanti gli Istituti Tecnici con il 2,95%. Sono pari allo 0,91% gli studenti che frequentano nelle scuole paritarie venete gli Istituti Professionali con lo (Gr.7).

Grafico 3. Veneto – Frequentanti Licei, Istituti Tecnici, Istituti Professionali aa. ss. 2020/2021-2021/2022



⁵ Nel numero dei frequentanti degli istituti professionali sono compresi gli studenti frequentanti i percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP).

Grafico 4. Veneto - Frequentanti Licei, Istituti Tecnici, Istituti Professionali aa.ss. 2020/2021-2021/2022

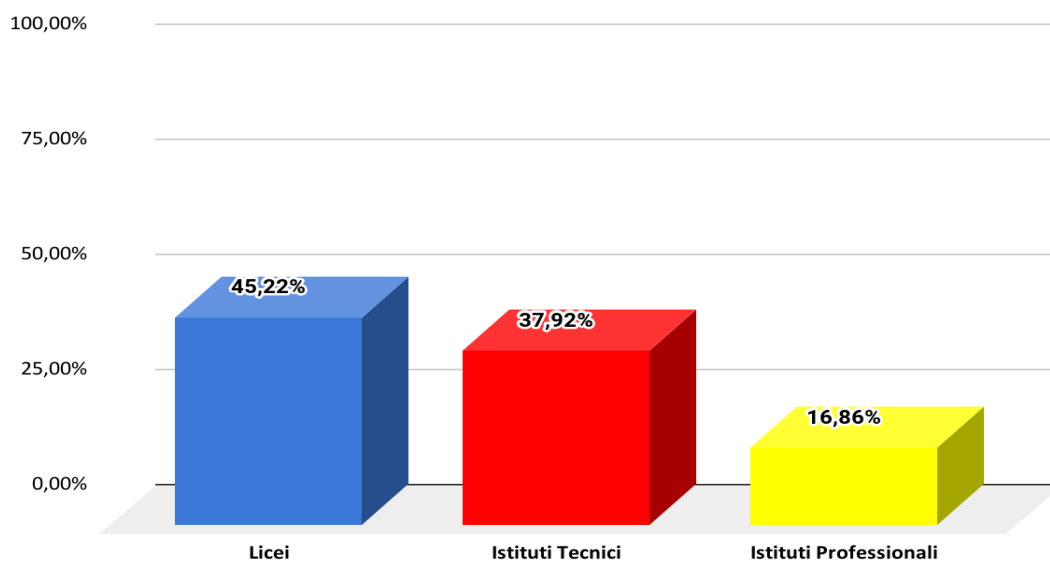


Grafico 5. Frequentanti Licei, Istituti Tecnici, Istituti Professionali a. s. 2021/2022 - dati regionali vs. dati nazionali

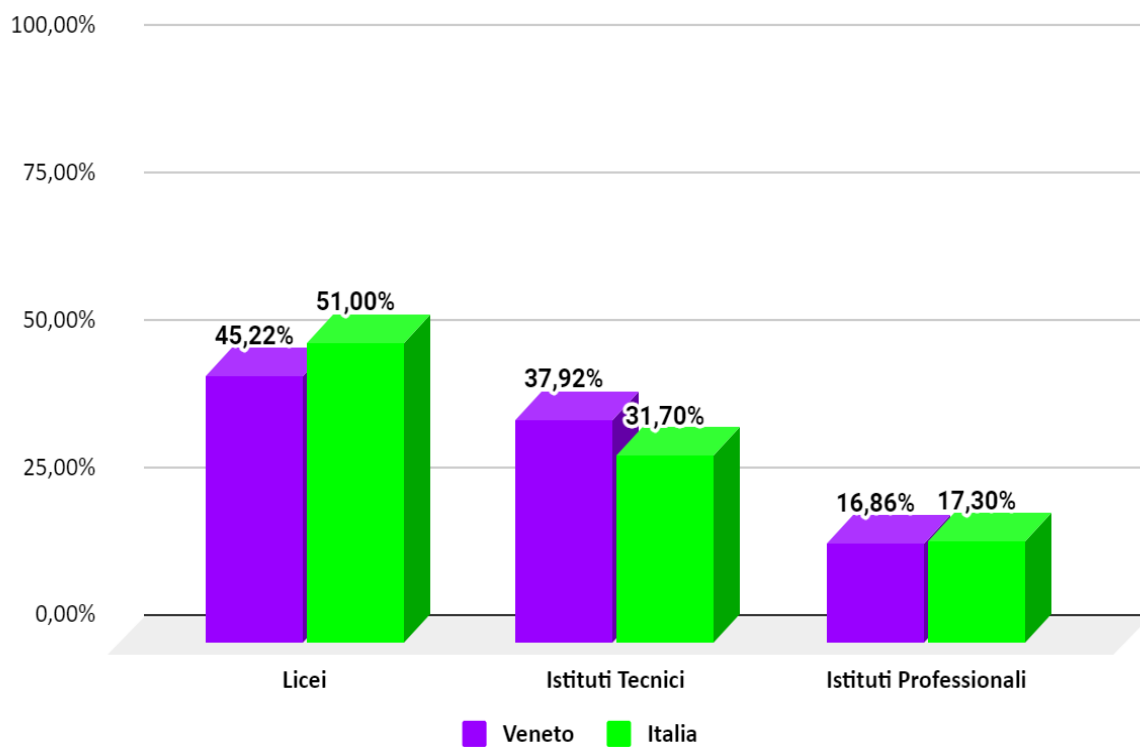


Grafico 6. Veneto - Frequentanti scuola statale/paritaria

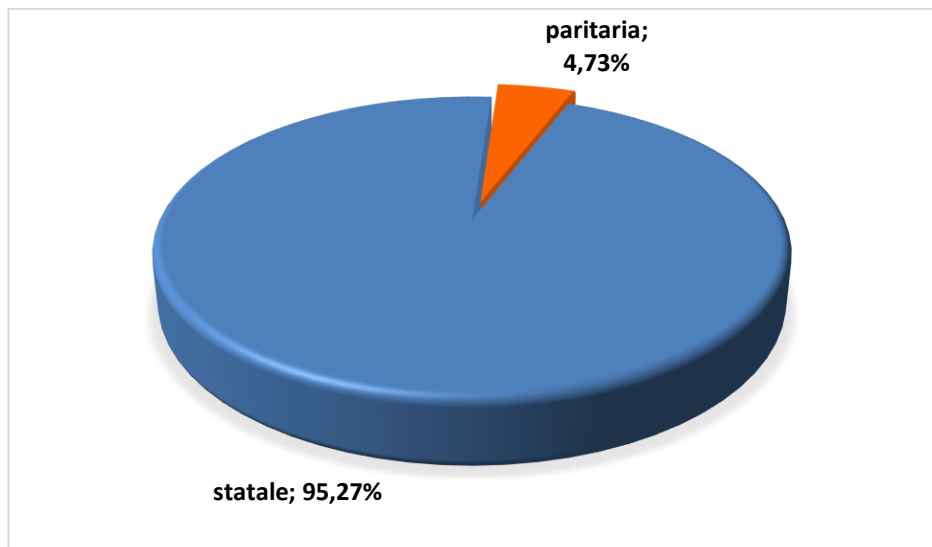
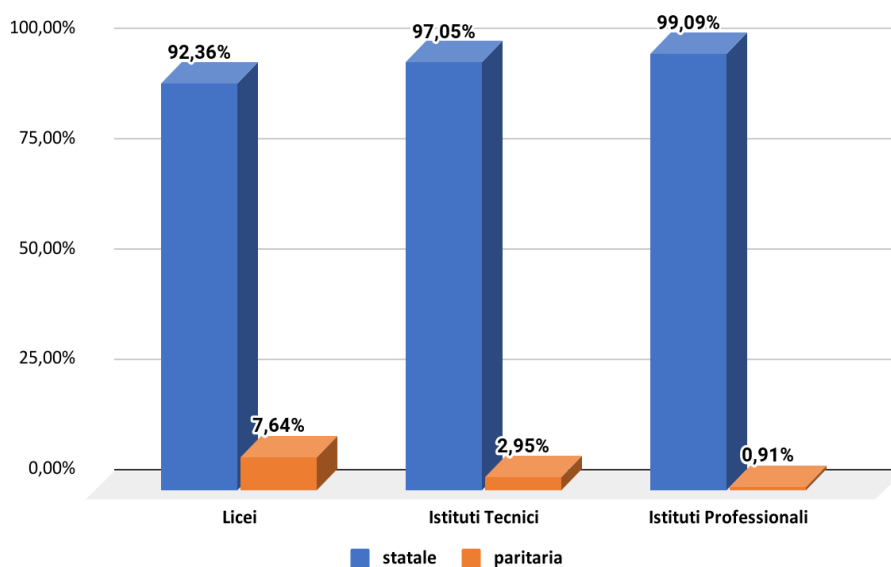


Grafico 7. Veneto - Frequentanti scuola statale/paritaria per percorso scolastico



2.4 La distribuzione dei frequentanti nei territori provinciali

Per quanto riguarda la distribuzione nei territori provinciali, i dati evidenziano che le province con il maggior numero di studenti frequentanti la scuola secondaria di II grado sono nell'ordine, Treviso che presenta una percentuale del 19,82%, Vicenza (19,33%) e Padova (18,83%), seguite da Verona con il 18,37% (Gr. 8).

La provincia di Padova è la provincia con la maggiore percentuale di frequentanti i **Licei** (20,32%) seguita da Verona con il 20,25% (Gr. 9).

Il dato può essere letto anche in rapporto alla presenza, in queste due province, di due Atenei di particolare rilevanza che presentano un'ampia offerta di percorsi di laurea.

Per quanto riguarda gli studenti degli **Istituti Tecnici**, la provincia con la percentuale più alta di frequentanti è Vicenza con il 21,03% (Gr.10).

Il dato potrebbe essere collegato con la forte vocazione imprenditoriale del vicentino che storicamente rappresenta il modello veneto della piccola impresa manifatturiera e meccanica.

La provincia di Treviso presenta la percentuale più alta di studenti che frequentano gli **Istituti Professionali** con il 24,71% (Gr.11).

Anche in questo caso il dato rilevato potrebbe essere riconducibile alla diffusione di aziende agricole e di piccole imprese a prevalenza agro-alimentare e di settori produttivi legati all'abbigliamento sportivo.

In tutte le province si rileva la percentuale maggiore di studenti frequentanti i **Licei** che si assesta, **a livello regionale, al 45,22%, al di sotto comunque della media nazionale del 51%** (Fonte: Ministero dell'Istruzione - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica).

Grafico 8. Veneto - Frequentanti per Provincia a. s. 2021/2022

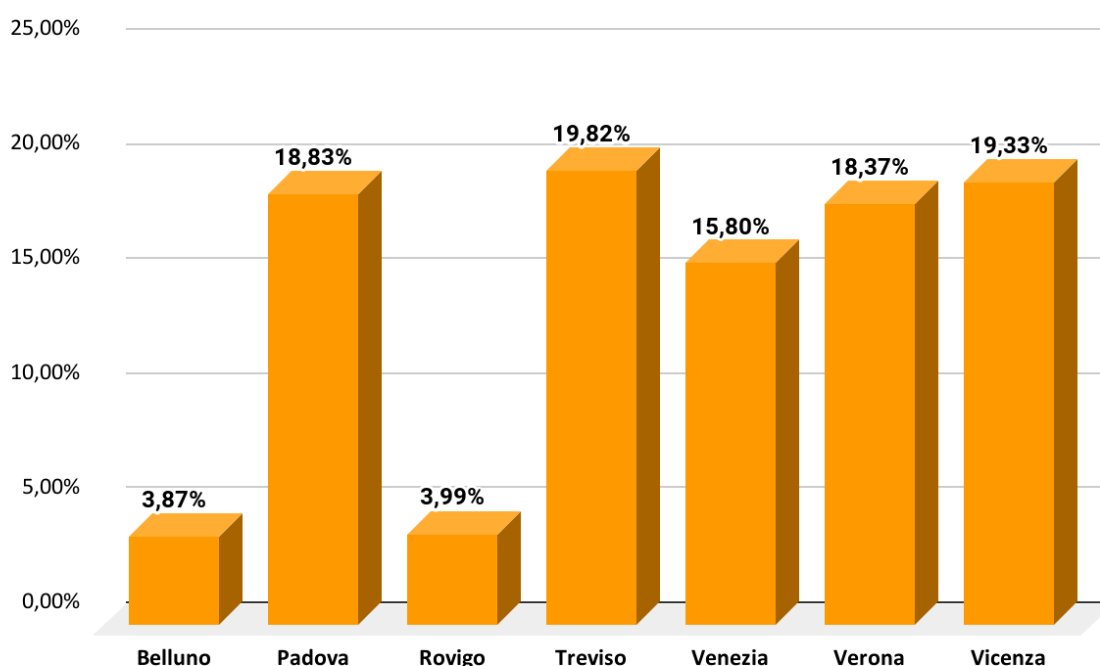


Grafico 9. Veneto - Frequentanti Licei per Provincia a.s. 2021/2022

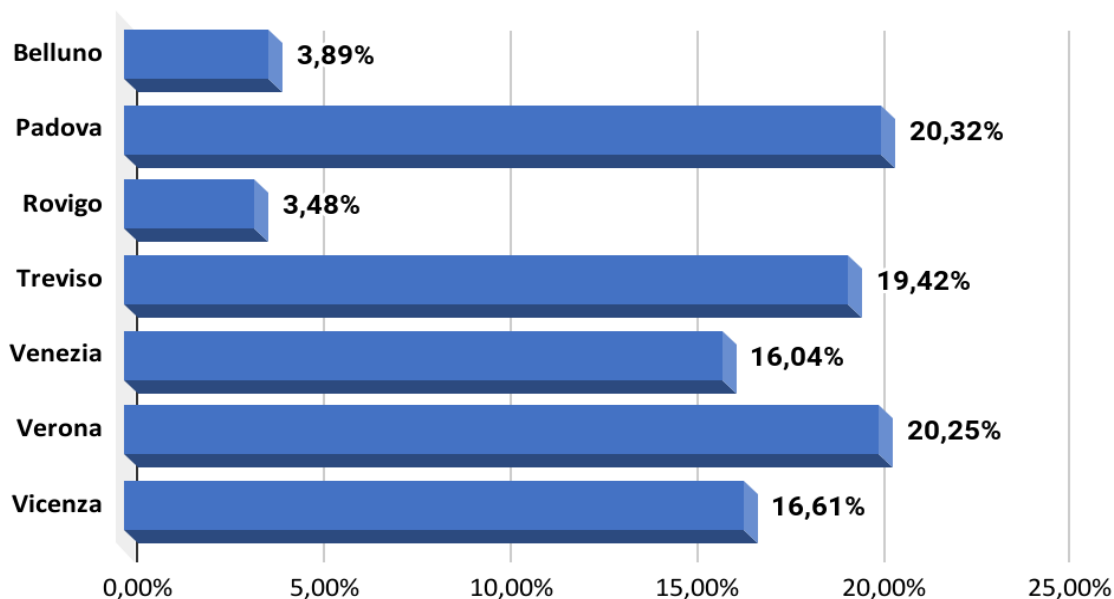


Grafico 10. Veneto - Frequentanti Istituti Tecnici per Provincia a.s. 2021/2022

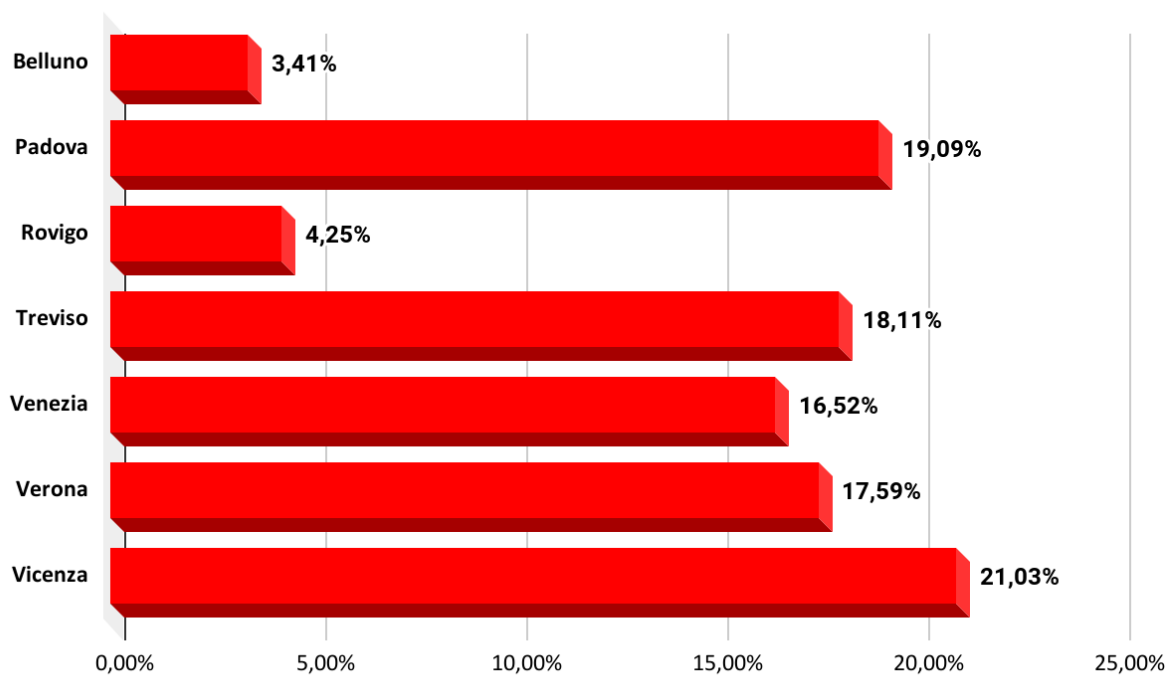
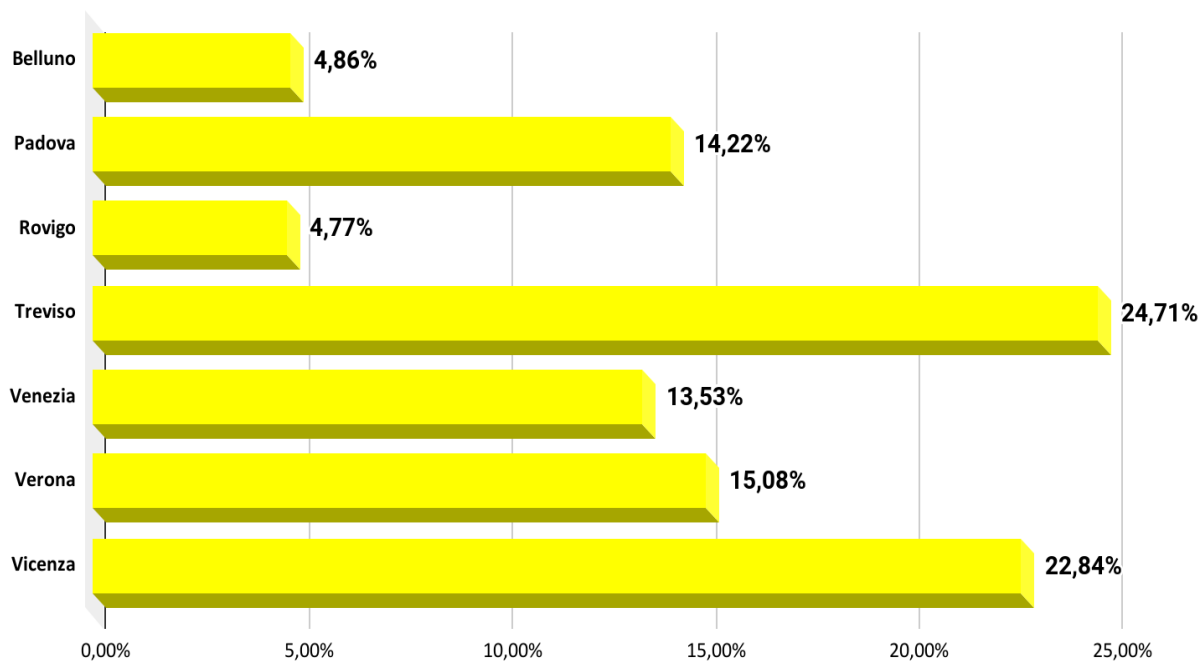


Grafico 11. Veneto - Frequentanti Istituti Professionali per Provincia a.s. 2021/2022



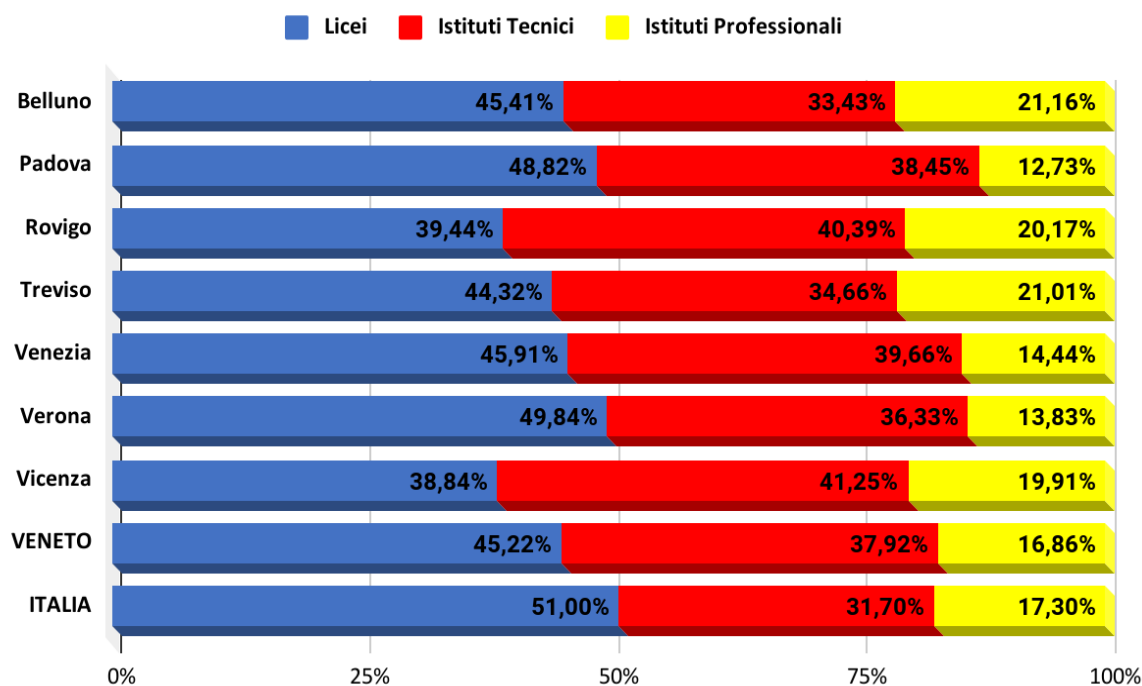
L'istruzione liceale resta il percorso scelto dalla maggior parte degli studenti del Veneto ad eccezione delle province di Rovigo e di Vicenza in cui la percentuale maggiore di studenti frequentanti si registra negli Istituti Tecnici.

Per quanto riguarda l'**istruzione tecnica**, si osserva che la provincia di Vicenza registra la percentuale più alta di studenti frequentanti con il 41,25%, superiore alla media regionale del 37,92%, mentre la provincia di Belluno presenta la percentuale più bassa di frequentanti i percorsi tecnici con il 33,43%. Al di sotto della media regionale si attestano le percentuali di studenti frequentanti gli Istituti Tecnici delle province di Treviso (34,66%) e di Verona (36,33%). Anche nella provincia di Rovigo, la percentuale più alta di studenti del territorio frequenta un Istituto Tecnico con una percentuale del 40,39%, ben al di sopra della media regionale.

I dati indicano che le province di Belluno con il 21,16%, di Treviso con il 21,01% e di Rovigo con il 20,17% hanno la percentuale più alta di frequentanti gli **Istituti Professionali**, ben al di sopra della media regionale che si attesta al 16,86%.

La provincia di Padova ha la percentuale più bassa di studenti frequentanti gli Istituti Professionali con il 12,73%. Al di sotto della media regionale si individuano anche le province di Venezia (14,44%) e di Verona (13,83%) (Gr.12).

Grafico 12. Province - Frequentanti Licei, Istituti Tecnici, Istituti Professionali (rispetto ai frequentanti totali per Provincia) a. s. 2021/2022

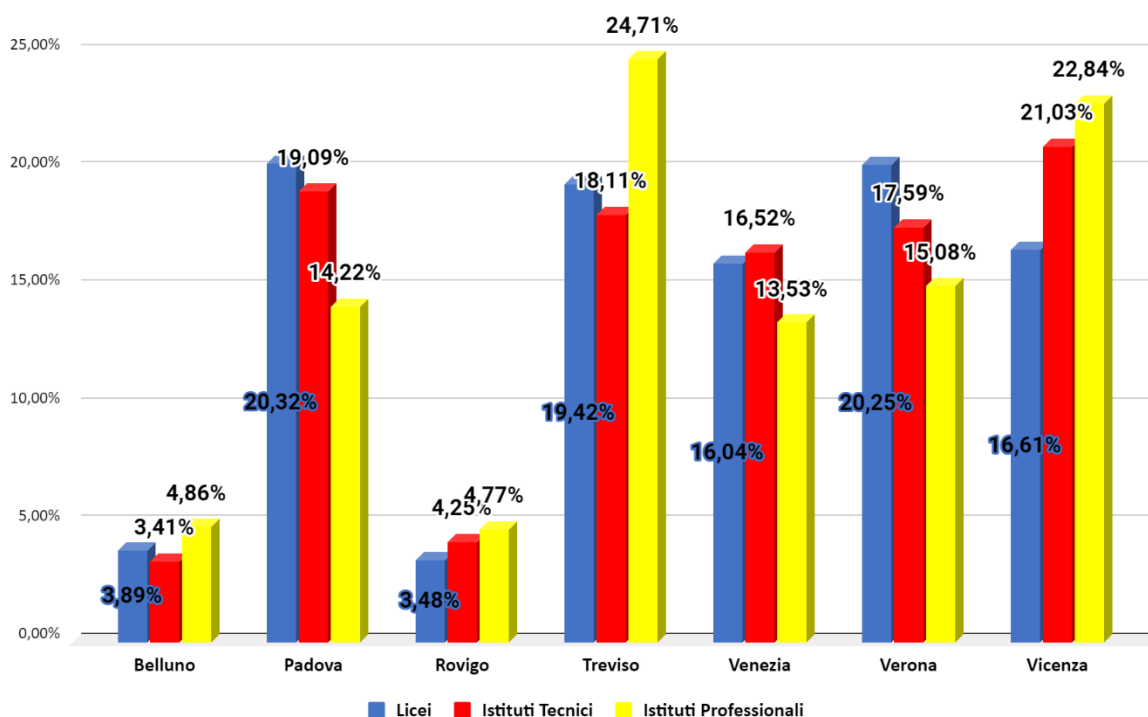


In riferimento al percorso scolastico, gli studenti che frequentano i Licei sono in misura maggiore nelle province di Padova (20,32%) e di Verona (20,25%). La provincia con il minor numero di studenti frequentanti i percorsi liceali è Rovigo con il 3,48% (Gr. 13).

Le province con il maggior numero di studenti che frequentano gli Istituti Tecnici sono Vicenza con il 21,03% e Padova con il 19,09%. La provincia con il minor numero di studenti frequentanti gli Istituti Tecnici è Belluno con il 3,41% (Gr. 13).

Le province con il maggior numero di studenti che frequentano gli Istituti Professionali sono Treviso con il 24,71% e Vicenza con il 22,84%. La provincia con il minor numero di studenti frequentanti gli Istituti Professionali è Rovigo con il 4,77% (Gr. 13).

Grafico 13. Province - Frequentanti Licei, Istituti Tecnici, Istituti Professionali (rispetto ai frequentanti totali per percorso scolastico) a. s. 2021/2022



2.5 La distribuzione dei frequentanti per anno di corso

Di seguito si riporta la distribuzione degli studenti nei diversi percorsi per classe in rapporto anche al dato nazionale (Fonte: Ministero dell'Istruzione - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica). Nell'anno scolastico 2021/2022 la classe con la percentuale più alta di studenti frequentanti è la **prima** in tutte le province e percorsi scolastici (Gr. 14,15,16,17); il dato si attesta al di sopra delle medie nazionali (Gr. 16).

Grafico 14. Frequentanti classi - Licei, Istituti Tecnici, Istituti Professionali a.s.2021/2022

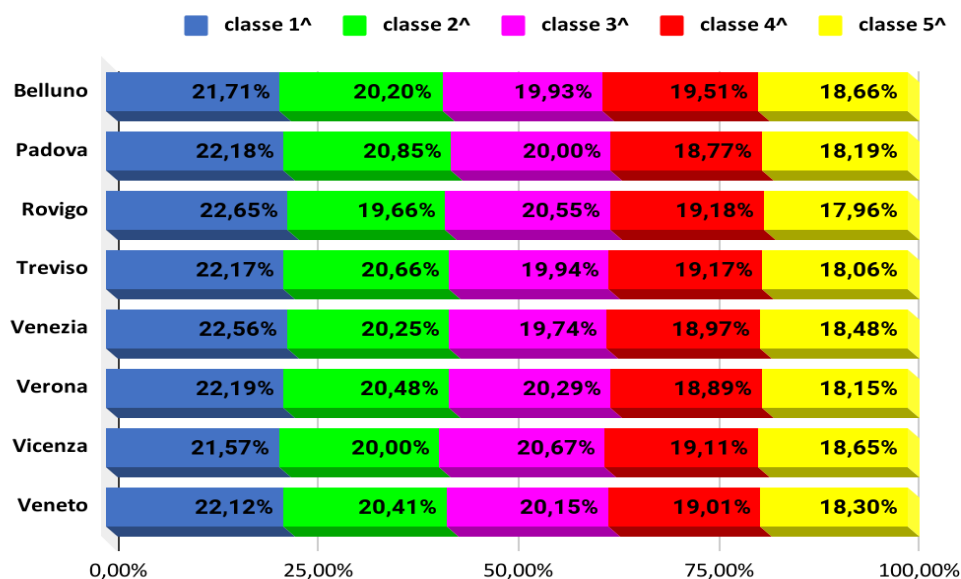


Grafico 15. Frequentanti Licei distribuzione per classe a. s. 2021/2022

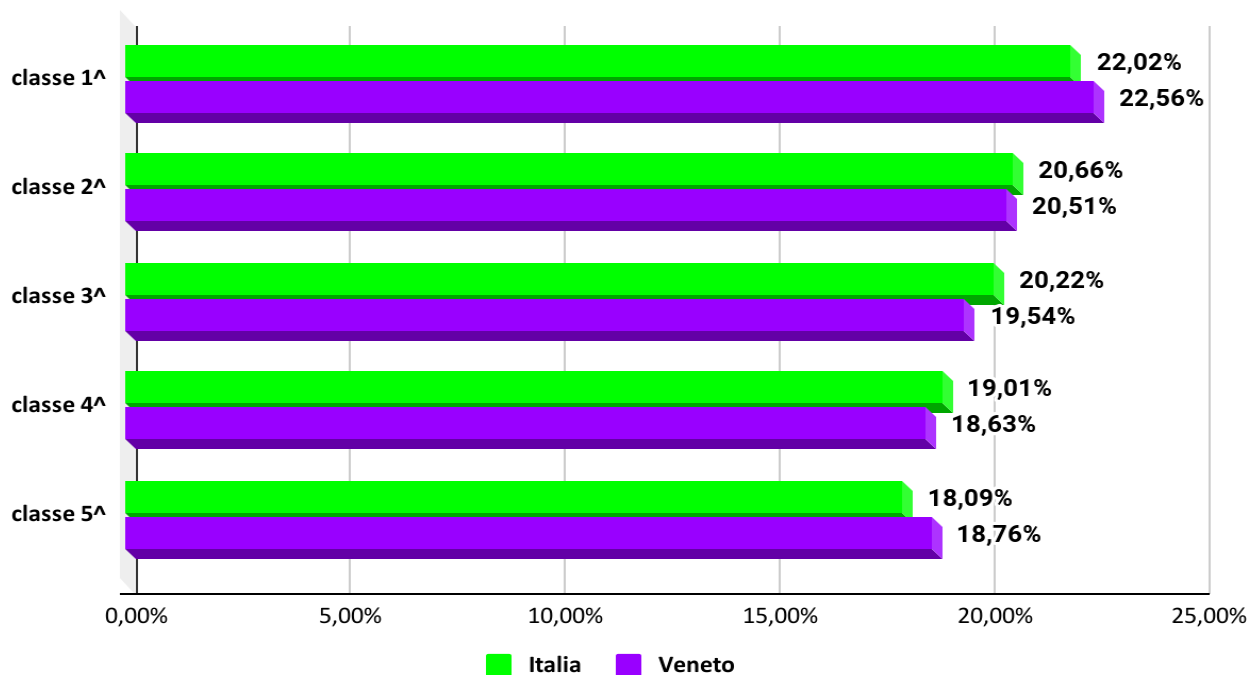


Grafico 16. Frequentanti Istituti Tecnici distribuzione per classe a. s. 2021/2022

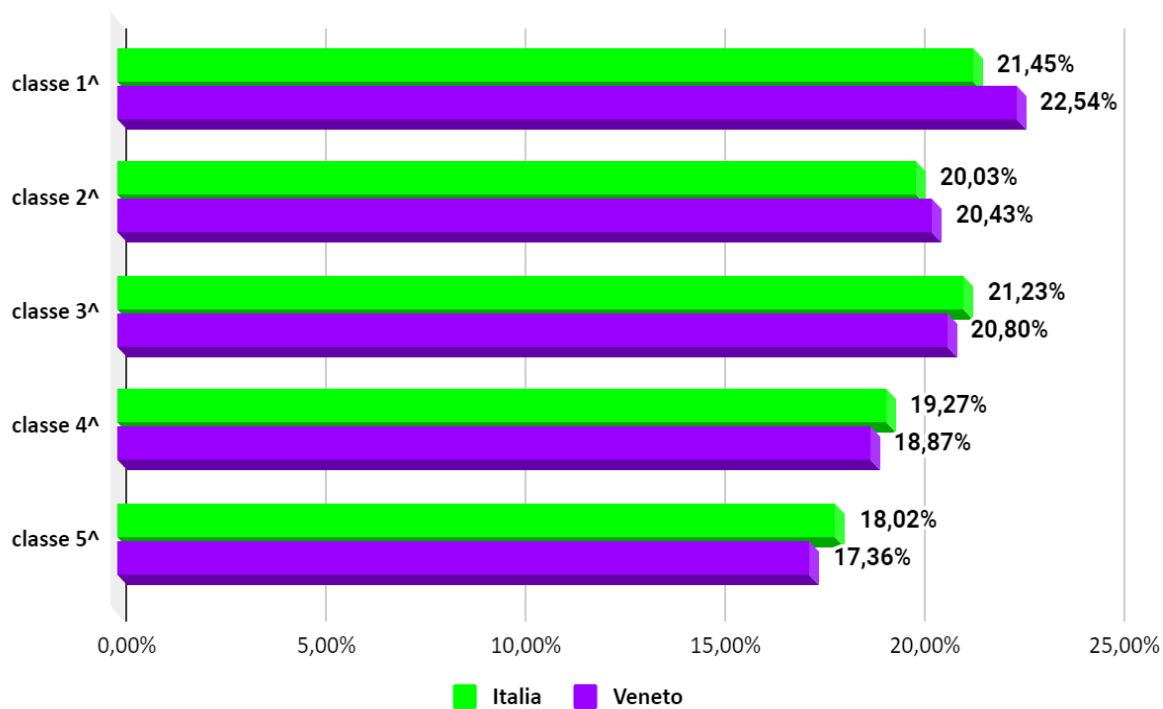
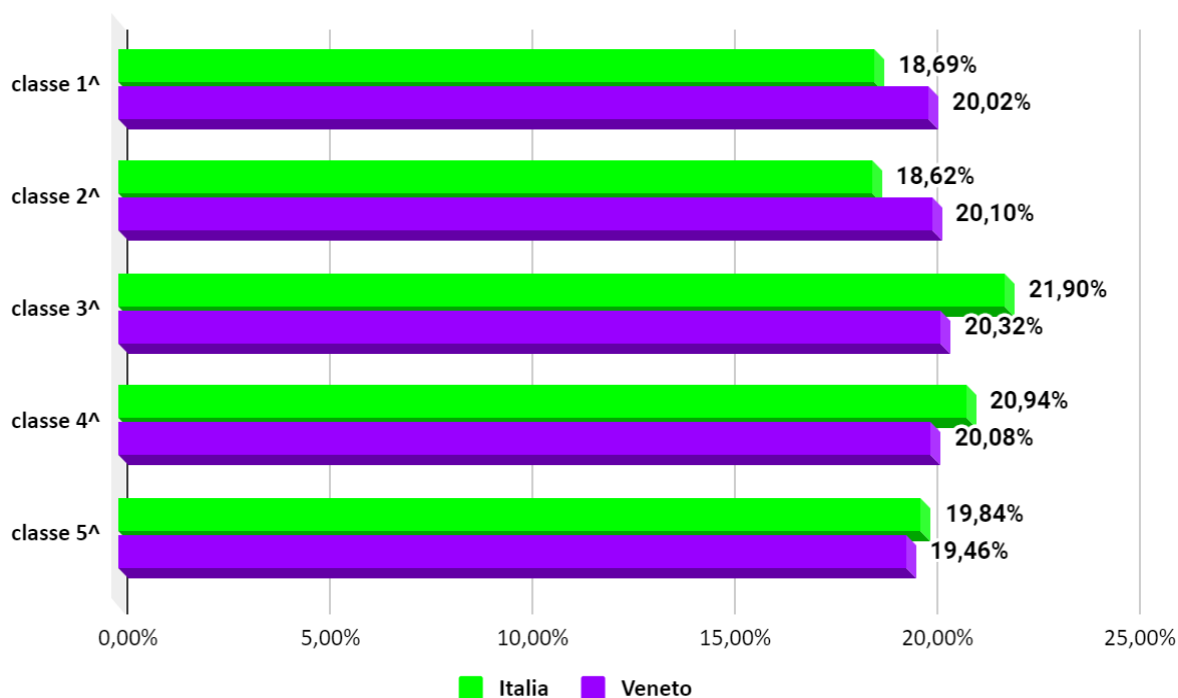


Grafico 17. Frequentanti Istituti Professionali distribuzione per classe a.s. 2021/2022



2.6 La distribuzione dei frequentanti per genere

I dati evidenziano una percentuale lievemente maggiore di studenti maschi (50,53%) rispetto alle studentesse (49,47%) (Gr.18).

Negli Istituti Tecnici e Professionali l'utenza è prevalentemente maschile rispettivamente con il 63,10% negli Istituti Tecnici e il 57,01% negli Istituti Professionali. Le studentesse scelgono in percentuale maggiore (62,43%) l'istruzione liceale (Gr.19).

Grafico 18. Veneto - Frequentanti per genere a.s. 2021/2022

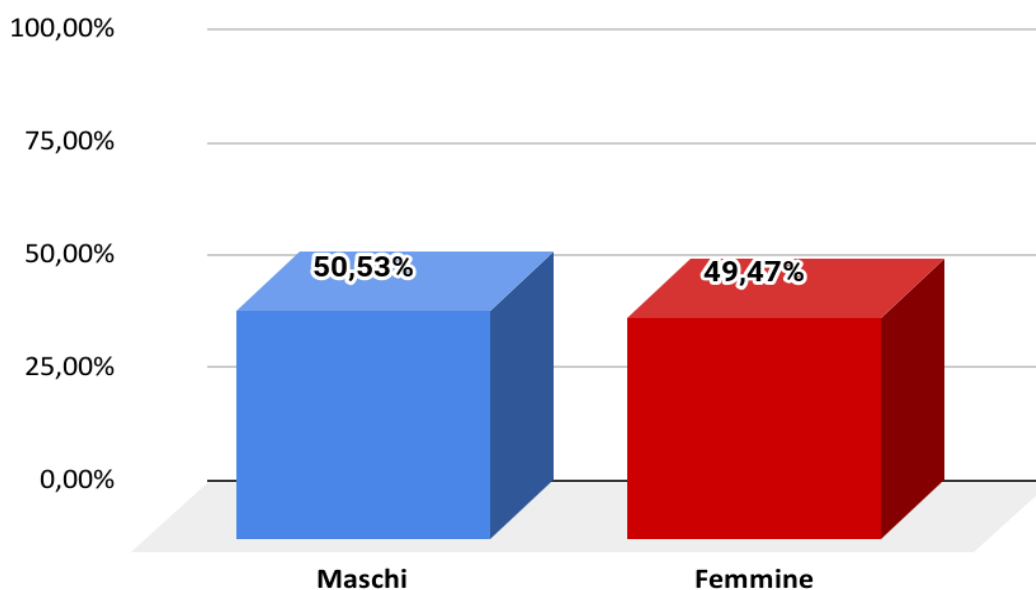
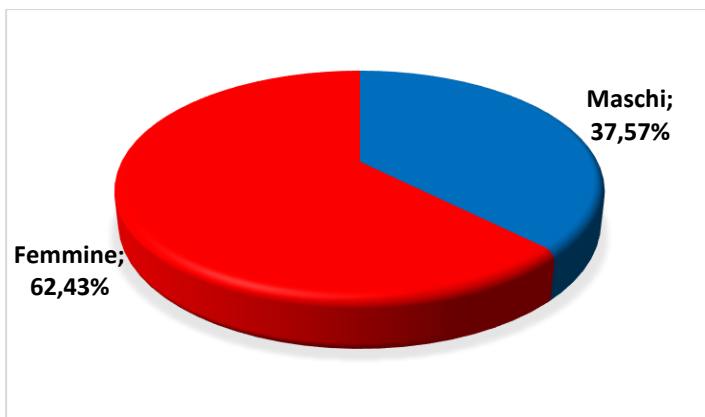
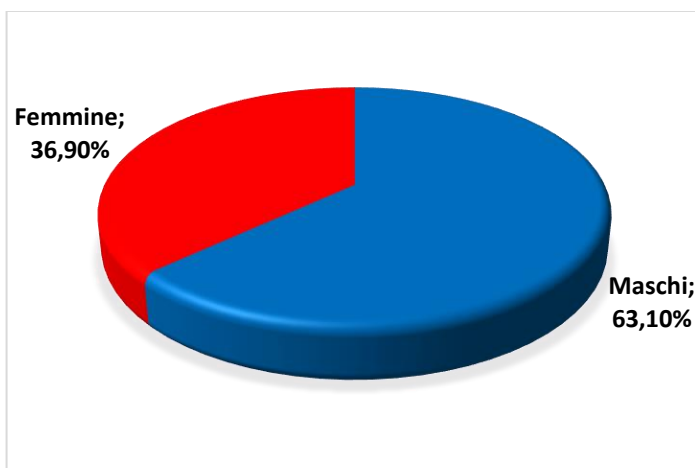


Grafico 19. Veneto - Distribuzione per genere e percorso di studio a.s. 2021/2022

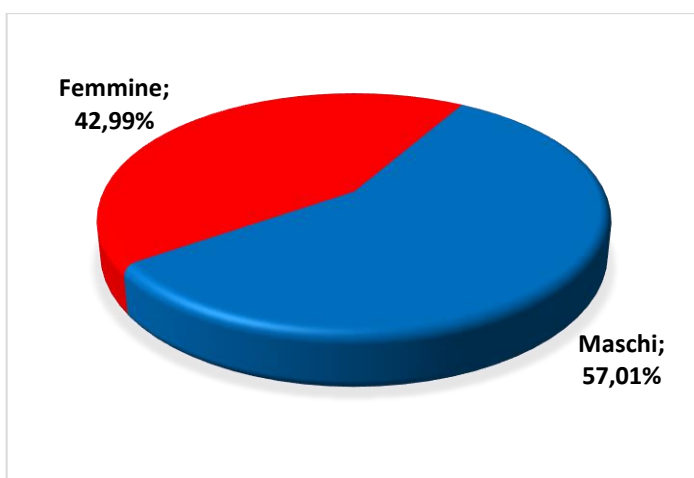
Licei



Tecnici



Professionali



3. Esito finale anno scolastico dell'anno scolastico 2021/2022 dalla classe 1^ alla classe 5^

Nell'anno scolastico 2021/2022, la valutazione finale degli studenti della scuola secondaria di II grado (classi I-IV) si è svolta in modo ordinario e non derogatorio, secondo quanto previsto dalla norma che contempla la possibilità per gli studenti di non essere ammessi alla classe successiva.

Si ricorda che sono ammessi alla classe successiva e all'Esame di Stato gli studenti che:

- abbiano frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato (il monte ore personalizzato tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe), salvo le deroghe deliberate dal collegio docenti che, per l'anno scolastico 2021/2022, potevano riferirsi anche alle specifiche situazioni dovute all'emergenza pandemica;
- conseguano un voto di comportamento non inferiore a sei decimi;
- conseguano una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto.

Analizzando i dati, si vede che a conclusione dell'anno scolastico 2021/2022 la percentuale degli studenti con esito positivo è pari al 91,17%, mentre non sono stati ammessi alla classe successiva il 6,28% degli studenti (Gr.20).

La provincia di Venezia ha avuto la percentuale maggiore di studenti non ammessi alla classe successiva: 6,97% percentuale che risulta al di sopra della media veneta del 6,28%.

Sopra la media del Veneto si collocano anche le province di Belluno con il 6,79%, Treviso con il 6,57% e Rovigo con il 6,32%.

Al di sotto della media si collocano invece le province di Padova (6,03%), Verona (5,93%) e Vicenza con il 5,91% (Gr.21)

Grafico 20. Esiti finali a. s. 2021/2022 dalla classe 1^ alla classe 5^

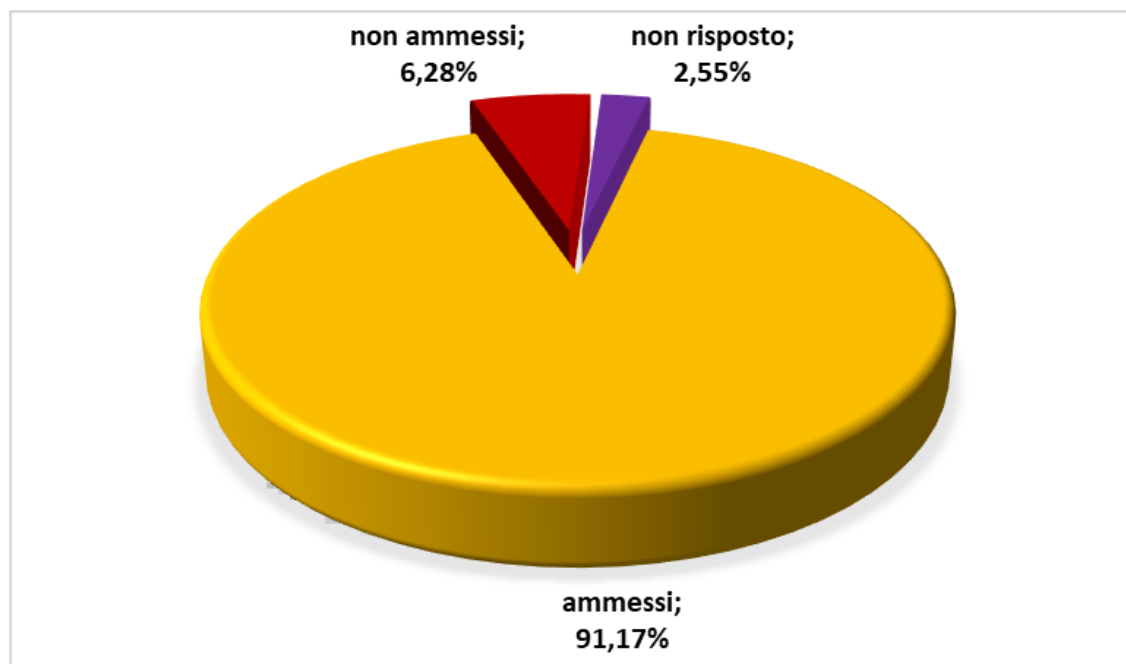
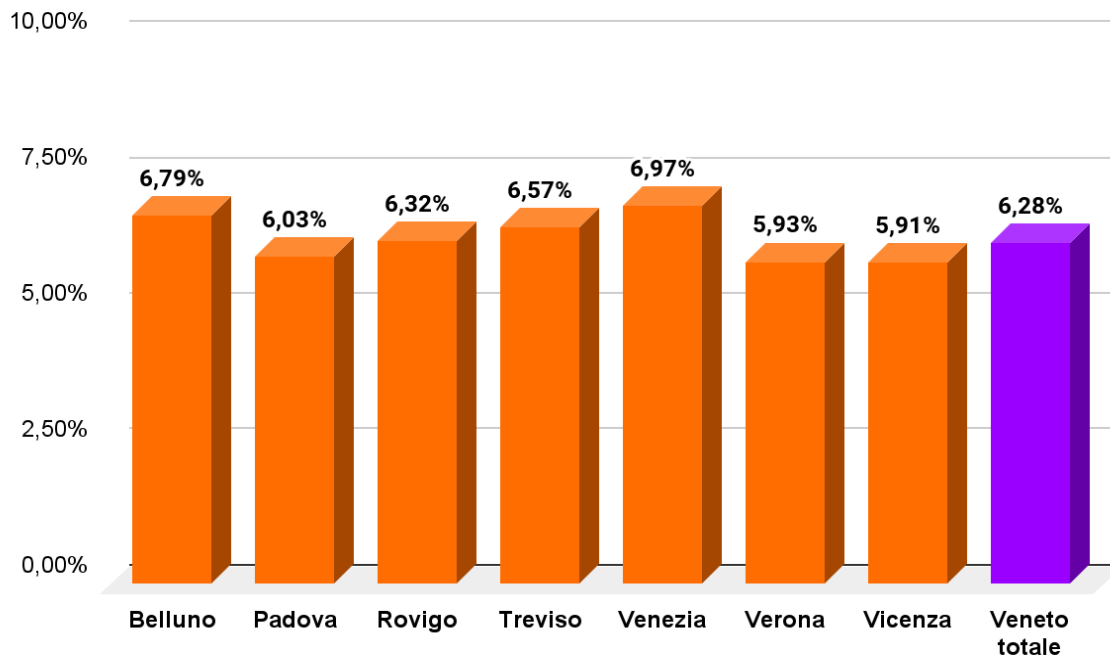


Grafico 21. Veneto - Esito negativo a. s. 2021/2022 dalla classe 1^ alla classe 5^ per provincia



La classe in cui si osserva la percentuale più elevata di non ammissioni è la prima con il 9,55% di studenti non ammessi alla classe successiva (Gr. 22). La percentuale di studenti che termina l'anno scolastico con esito negativo diminuisce progressivamente dopo la classe prima, attestandosi al 2,4% di studenti non ammessi alla classe quinta (Gr.22). **Sopra la media regionale** del 6,28% si attesta la percentuale di studenti non ammessi che hanno frequentato gli **Istituti Tecnici** (8,67%) e gli Istituti Professionali con il 6,73%. Nei Licei si osserva invece una percentuale di studenti non ammessi inferiore alla media veneta pari al 4,14% (Gr.23).

Grafico 22. Veneto - Esito negativo a. s. 2021/2022 dalla classe 1^ alla classe 5^

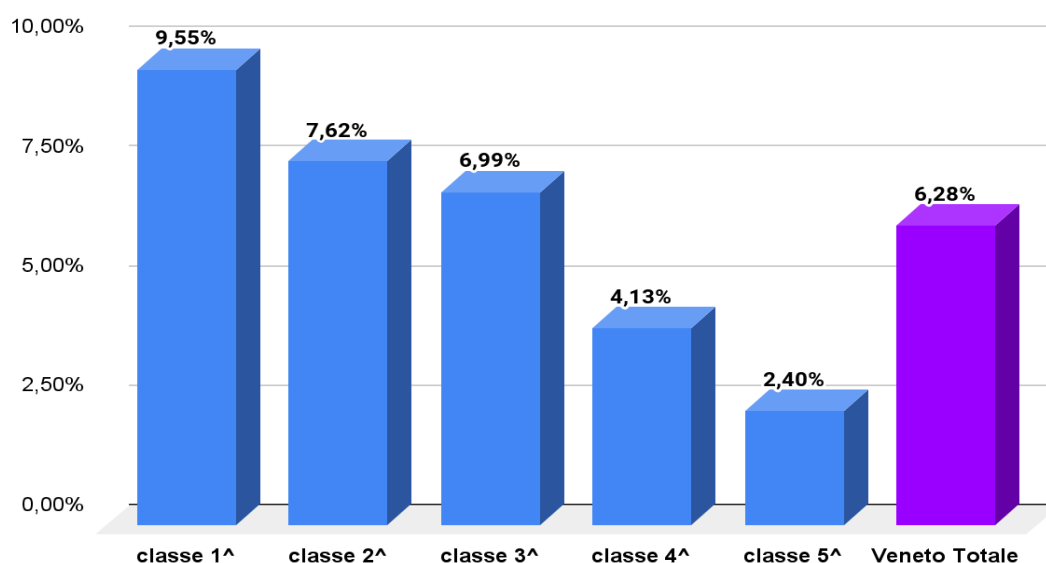
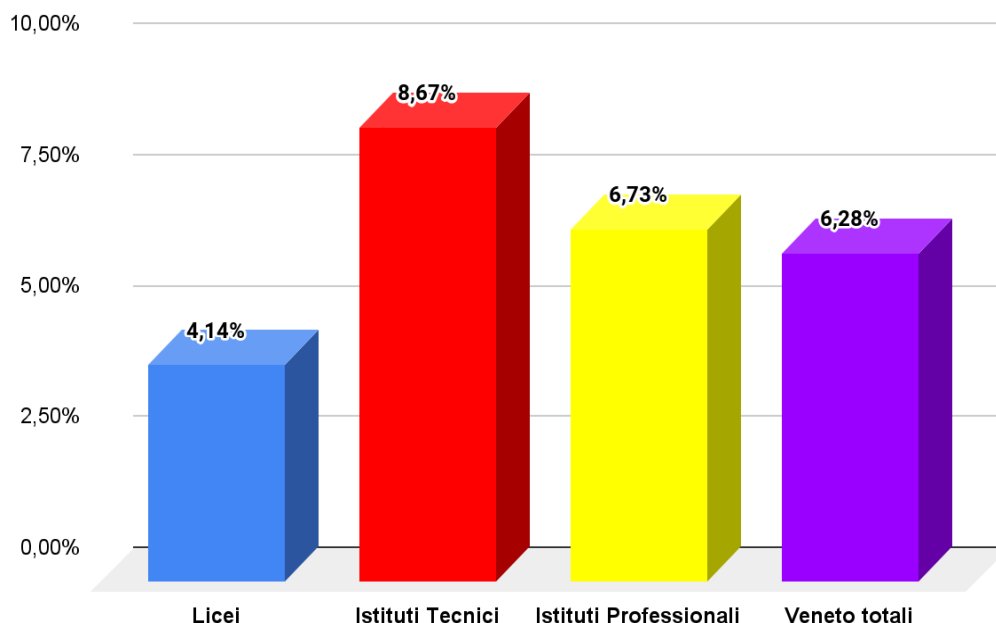


Grafico 23. Veneto - Esito negativo a. s. 2021/2022 per percorso scolastico dalla classe 1^ alla classe 5^



4. Approfondimento sulle non ammissioni dalla classe 1^ alla classe 4^

4.1 Studenti scrutinati/non scrutinati

Prendendo in esame i dati relativi agli studenti che nell'anno scolastico 2021/2022 hanno frequentato le classi della scuola secondaria di II grado dalla prima alla quarta, si rileva che **non sono stati scrutinati 2743 studenti pari all'1,66%**. Gli studenti scrutinati sono stati 162062 pari al 98,34% degli studenti (Gr. 24, 25).

Grafico 24. Veneto - Scrutinati sul numero di frequentanti (dalla classe 1^ alla classe 4^) a. s. 2021/2022

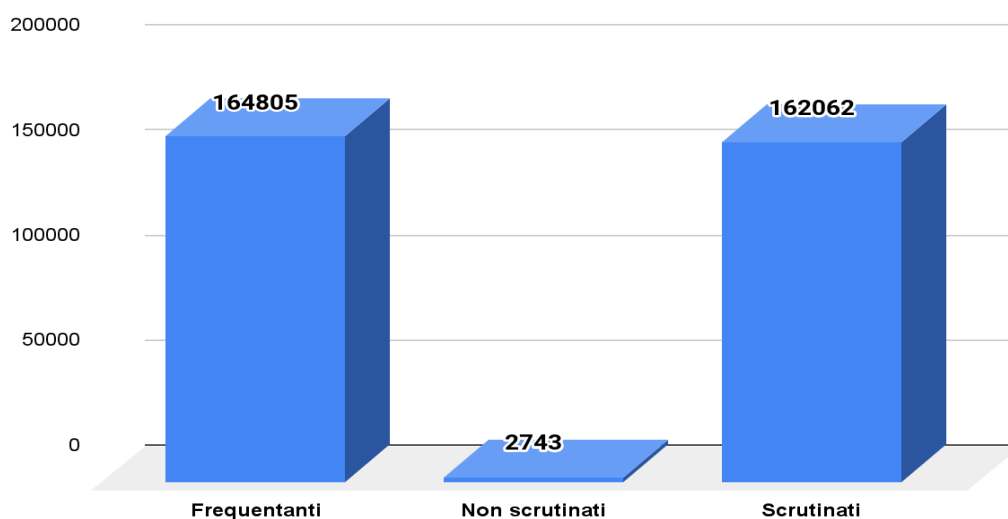
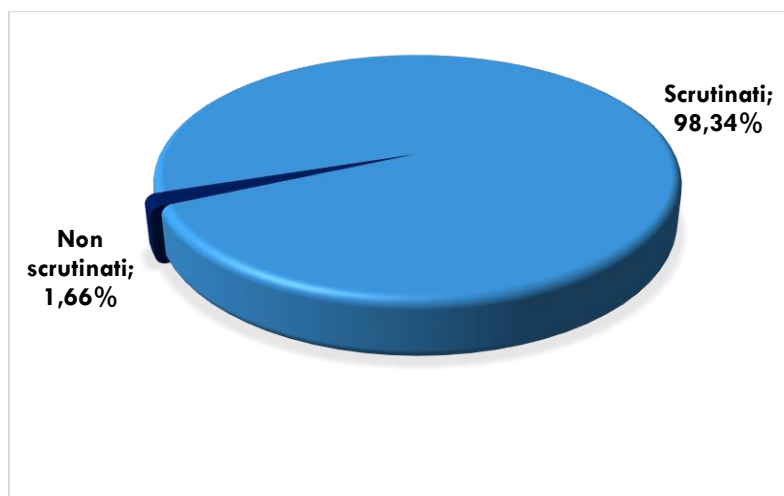


Grafico 25. Veneto - Scrutinati sul numero di frequentanti (dalla classe 1[^] alla classe 4[^]) a.s. 2021/2022



I dati che seguono si riferiscono agli studenti, frequentanti dalla prima alla quarta, che non essendo stati scrutinati, escono dal sistema scolastico e formativo. In dettaglio, entrano nel computo della dispersione le seguenti categorie: studenti che sono stati allontanati dalla comunità scolastica, per particolari sanzioni disciplinari, con l'esclusione dallo scrutinio finale; studenti che non hanno frequentato la scuola per almeno il 75% del monte ore necessario alla validazione dell'anno scolastico e che non hanno usufruito della deroga. Complessivamente, gli studenti che non sono stati scrutinati sono l'1,66% della popolazione scolastica frequentante. La percentuale più elevata di studenti non scrutinati, in riferimento al numero totale dei frequentanti, riguarda gli Istituti Professionali (0,72%), a seguire gli Istituti Tecnici con lo 0,61% e i Licei con lo 0,33% (Gr. 26). Se si considerano gli studenti non scrutinati sul numero di frequentanti all'interno dei diversi percorsi scolastici, la percentuale più elevata riguarda gli Istituti Professionali con il 4,35% (Gr. 27). Se si considerano gli studenti non scrutinati sul numero di frequentanti dei diversi territori provinciali, le percentuali maggiori si rilevano a Venezia con il 2,57% e a Rovigo con il 2,27% (Gr.28). Gli studenti che non sono stati scrutinati in quanto hanno interrotto la frequenza perché sono stati allontanati dalla comunità scolastica complessivamente sono 13: 8 frequentavano il Liceo, 4 l'Istituto Tecnico e 1 l'Istituto Professionale (Gr. 29, 30).

Grafico 26. Veneto – Studenti non scrutinati sul numero totale di frequentanti (dalla classe 1[^] alla classe 4[^]) a. s. 2021/2022

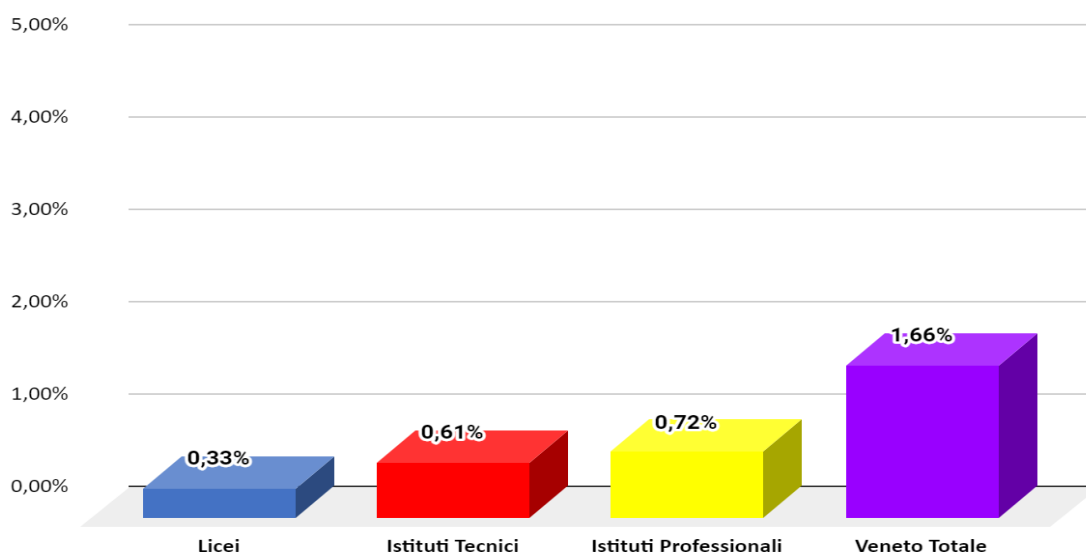


Grafico 27. Veneto – Studenti non scrutinati sul numero di frequentanti (dalla classe 1[^] alla classe 4[^]) per percorso a.s. 2021/2022

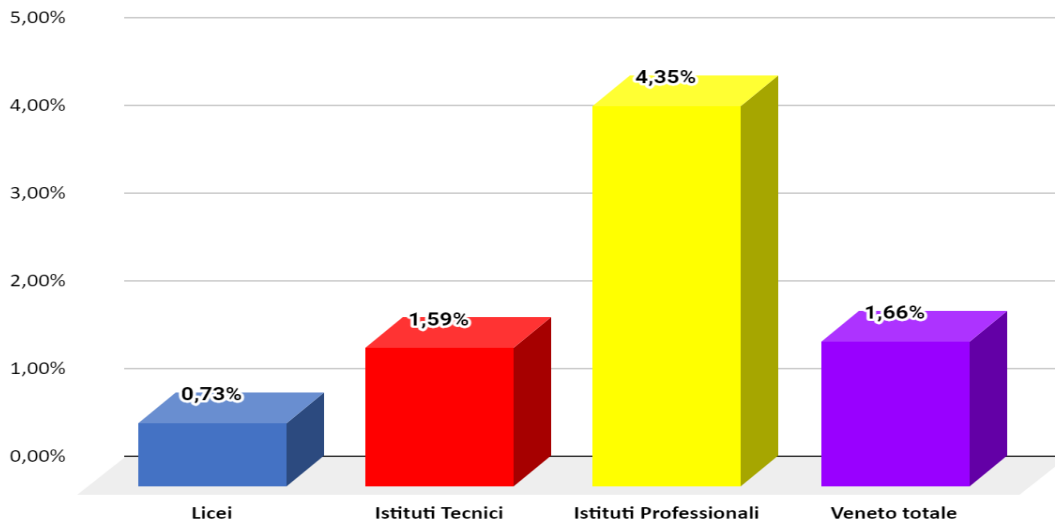


Grafico 28. Veneto – Studenti non scrutinati sul numero di frequentanti (dalla classe 1[^] alla classe 4[^]) per provincia a.s. 2021/2022

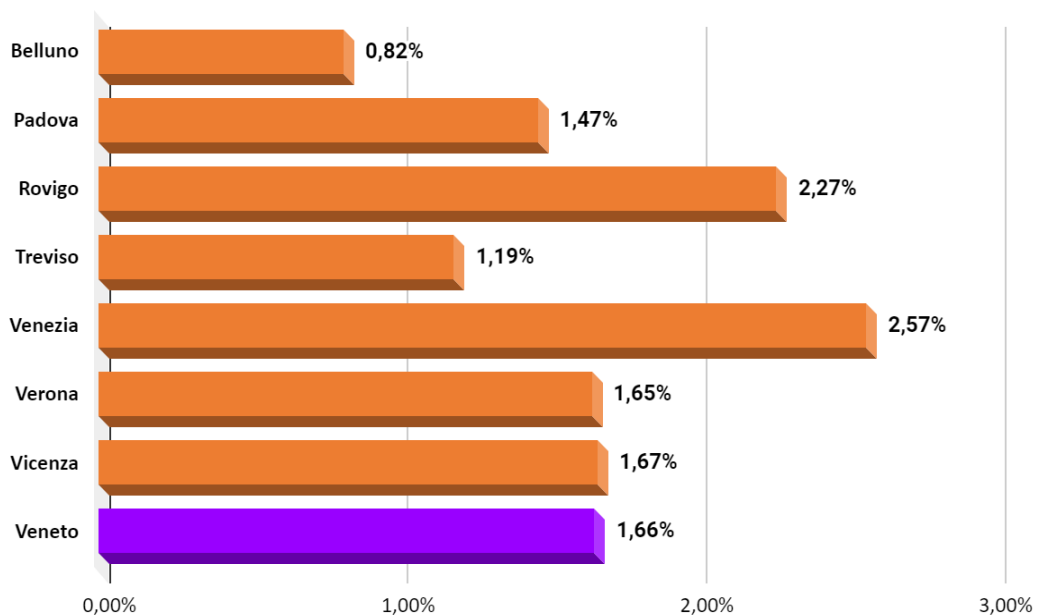


Grafico 29. Non scrutinati: allontanamento dalla comunità scolastica a. s. 2021/2022 per classe

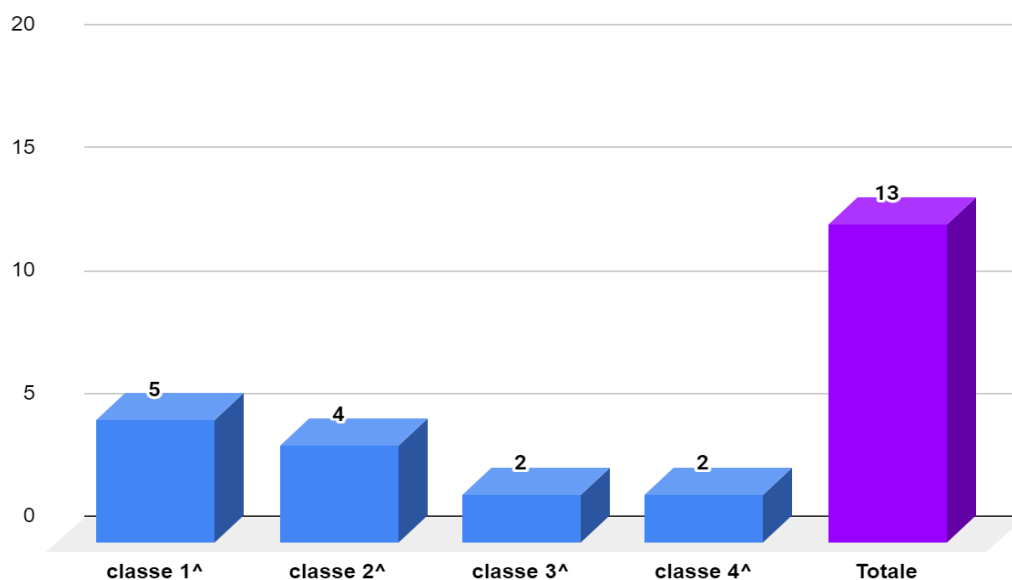
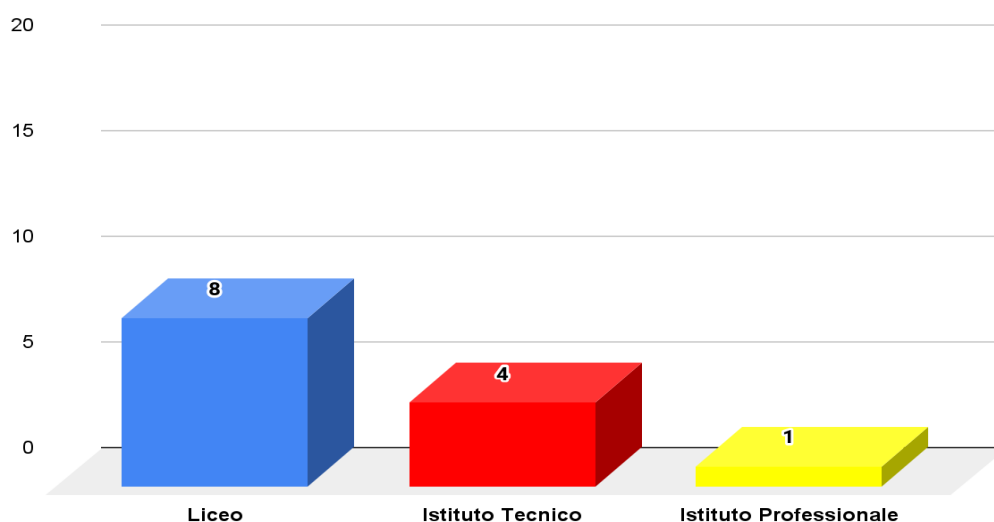


Grafico 30. Non scrutinati: allontanamento dalla comunità scolastica a. s. 2021/2022 per percorso



Gli studenti che non sono stati scrutinati per non aver frequentato almeno il 75% del monte ore necessario alla validazione dell'anno scolastico sono stati 2730, l'1,66% degli studenti delle scuole secondarie di II grado del Veneto.

La classe in cui si rileva la percentuale maggiore di studenti che non raggiungono il monte ore minimo previsto è **la prima con il 2,09%** pari a **932 studenti**.

In classe quarta si osserva in misura minore tale condizione: 470 studenti pari all'1,23% (Gr.30, 31).

Grafico 31. Non scrutinati: non frequenza dei $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale a.s. 2021/2022

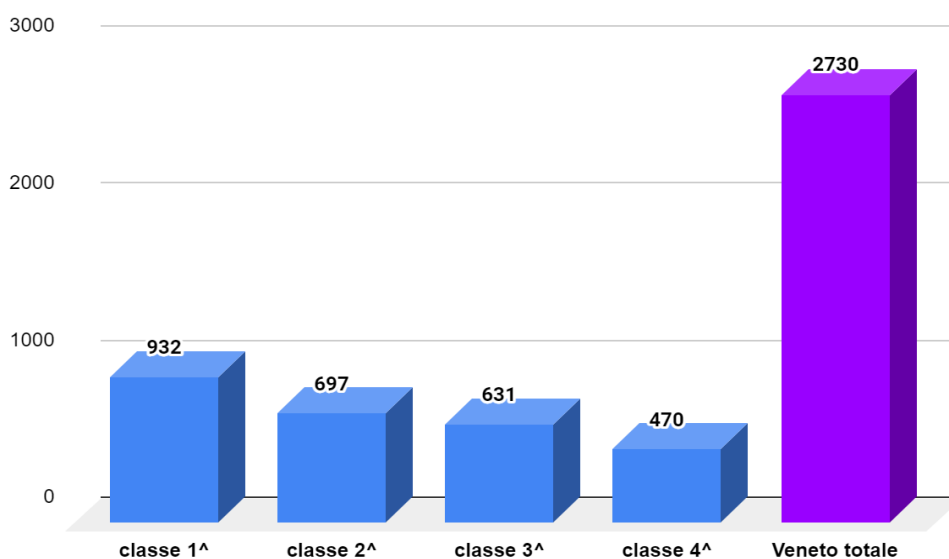
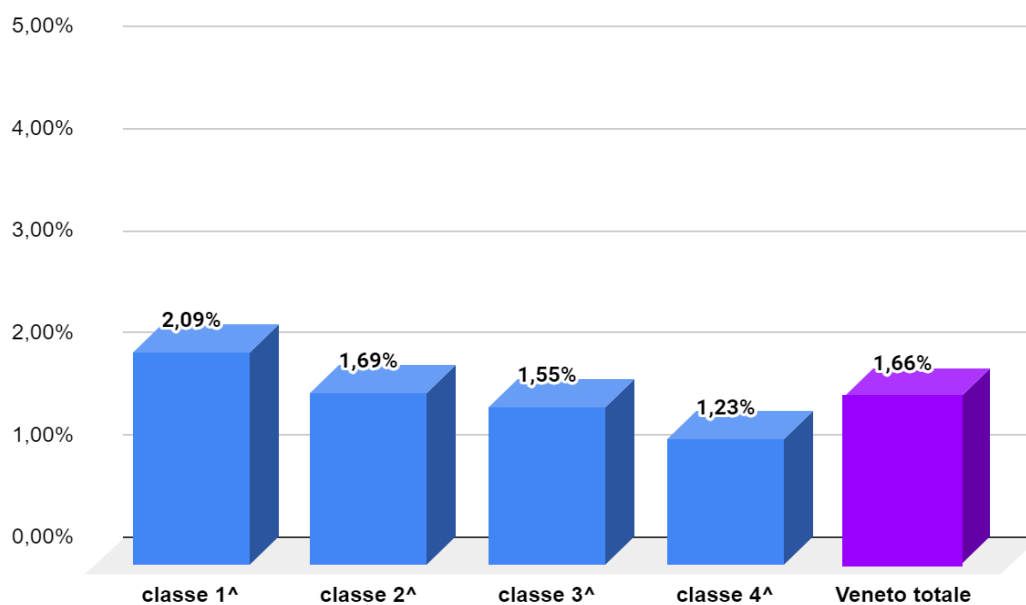


Grafico 32. Non scrutinati: non frequenza dei $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale a.s. 2021/2022



Complessivamente gli studenti non scrutinati per non frequenza dei $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale sono stati **2730**, di cui **1191 degli Istituti Professionali (43,63%)**, **1003 degli Istituti Tecnici (36,74%)** e **536 dei Licei (19,63%)**.

Se si considerano gli studenti non scrutinati rispetto ai frequentanti per percorso scolastico, **il 4,35% frequentavano gli Istituti Professionali, l'1,59% gli Istituti Tecnici e lo 0,72% i Licei** (Gr. 33,34,35).

Grafico 33. Non scrutinati per non frequenza dei $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale per percorso scolastico a. s. 2021/2022

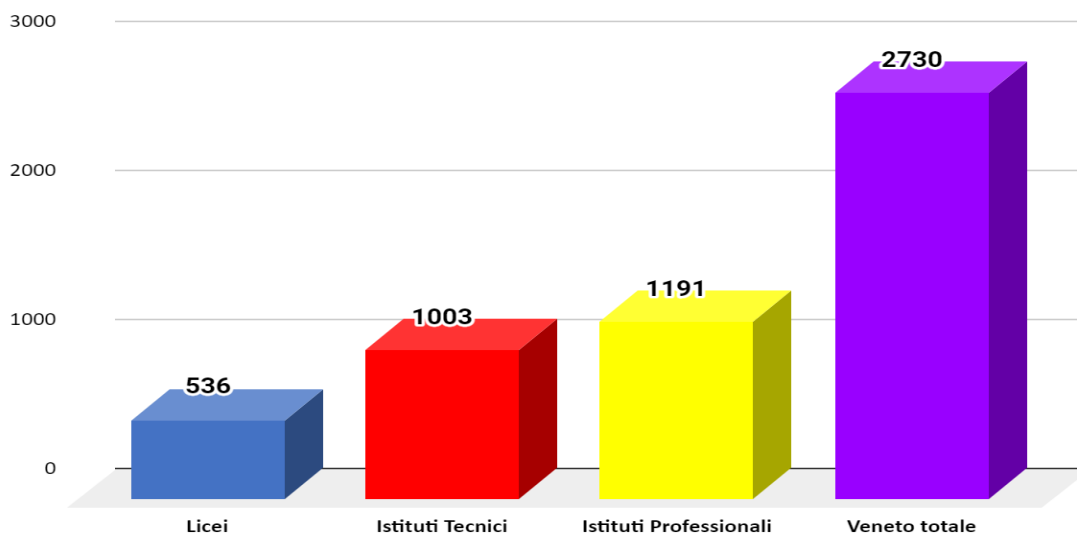


Grafico 34. Non scrutinati per non frequenza dei $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale per percorso scolastico rispetto ai non scrutinati in Veneto

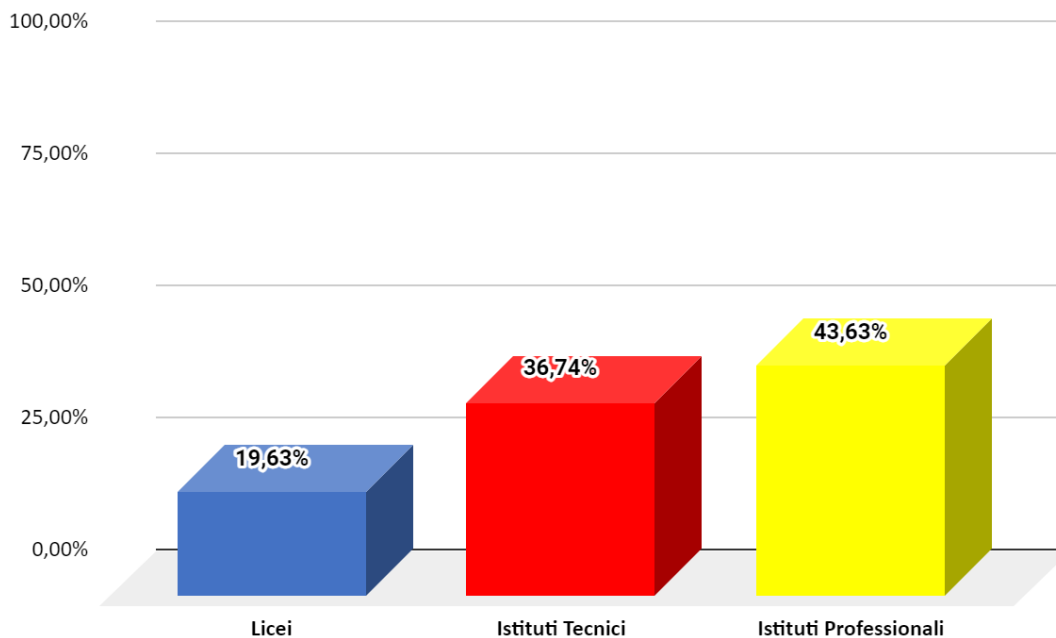
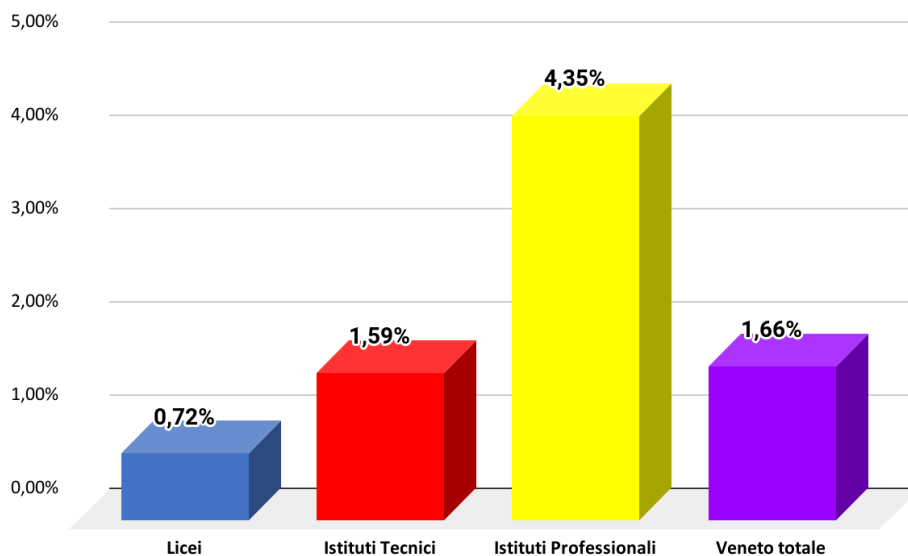
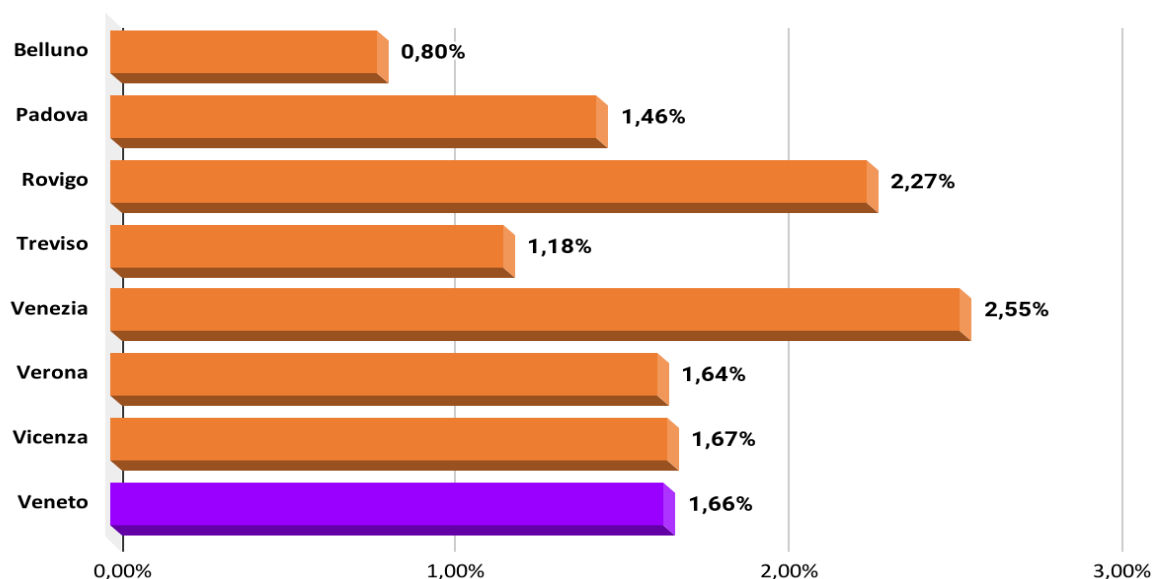


Grafico 35. Non scrutinati per non frequenza dei $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale rispetto al totale dei frequentanti per percorso scolastico



Le province con la percentuale maggiore di studenti che non sono stati scrutinati per il mancato raggiungimento del 75% di ore frequenza, sono **Venezia** con il 2,55% e **Rovigo** con il 2,27% di studenti, entrambe al di sopra della media del Veneto dell'1,66%. La provincia con la percentuale minore di studenti che non sono stati scrutinati è **Belluno** che si attesta allo 0,8% (Gr. 36).

Grafico 36. Non scrutinati per non frequenza del monte orario per provincia a. s. 2021/2022



4.2 Studenti scrutinati: ammessi, non ammessi, sospensione del giudizio dalla classe 1^ alla classe 4^ (esito giugno, esito settembre)

Il 72,28% degli studenti scrutinati sono stati ammessi direttamente a giugno.

Tra gli studenti scrutinati a giugno 2022, il 22,41% ha avuto la sospensione del giudizio e ha dovuto sostenere le prove di verifica entro l'inizio del nuovo anno scolastico per dimostrare di aver recuperato le carenze formative. (Gr.37)

Tra gli studenti con sospensione del giudizio a giugno (pari al 22,41%), a seguito dello scrutinio integrativo, il 77,74% è stato ammesso all'anno successivo. (Gr. 38).

Complessivamente gli studenti ammessi alla classe successiva (ammessi a giugno 2022 e ammessi a seguito di scrutinio integrativo) sono stati **l'89,70%**; i non ammessi **risultano il 7,17%**; non è stato completato l'inserimento dei dati per un 3,13% di studenti scrutinati (Tab.1 e Gr.39)

Tabella 1. Esiti degli scrutini a. s. 2021/2022 dalla classe 1^ alla classe 4^

	Esito relativo agli scrutini di giugno			Esito definitivo sul totale degli scrutinati (dopo gli scrutini di giugno e gli scrutini integrativi degli studenti con giudizio sospeso)		
	ammessi	non ammessi	sospesi in giudizio	ammessi	non ammessi	non risposto
Sec. II grado	72,28%	5,31%	22,41%	89,70%	7,17%	3,13%
Scuole statali	72,07%	5,45%	22,48%	89,52%	7,34%	3,14%
Scuole paritarie	76,59%	2,51%	20,91%	93,43%	3,75%	2,82%

Grafico 37. Veneto - Esito degli scrutini di giugno dalla classe 1^ alla classe 4^

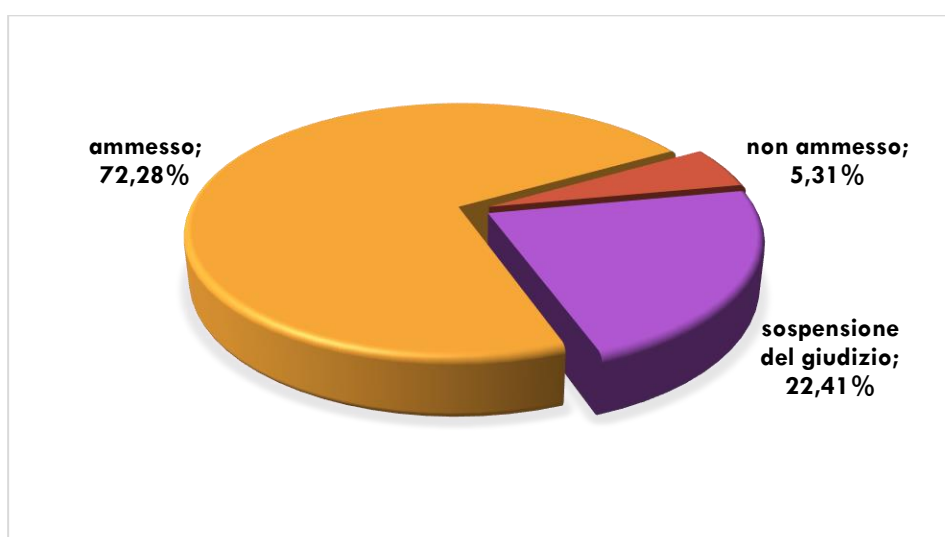


Grafico 38. Veneto - Esito dello scrutinio integrativo degli studenti con giudizio sospeso (dato riferito al totale degli studenti con giudizio sospeso)

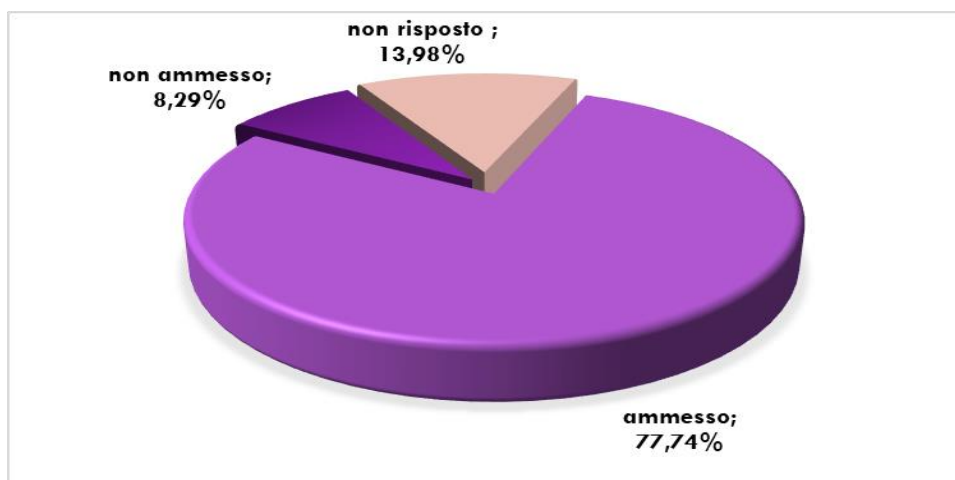
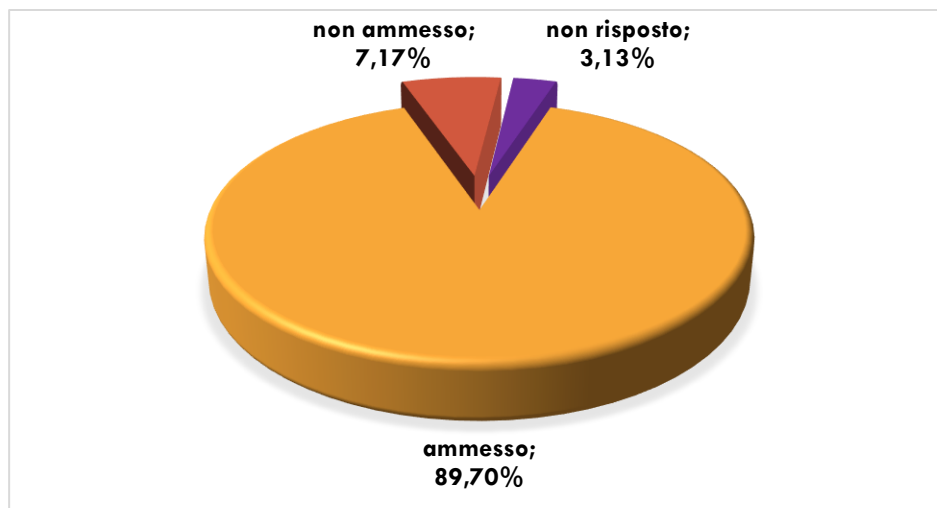
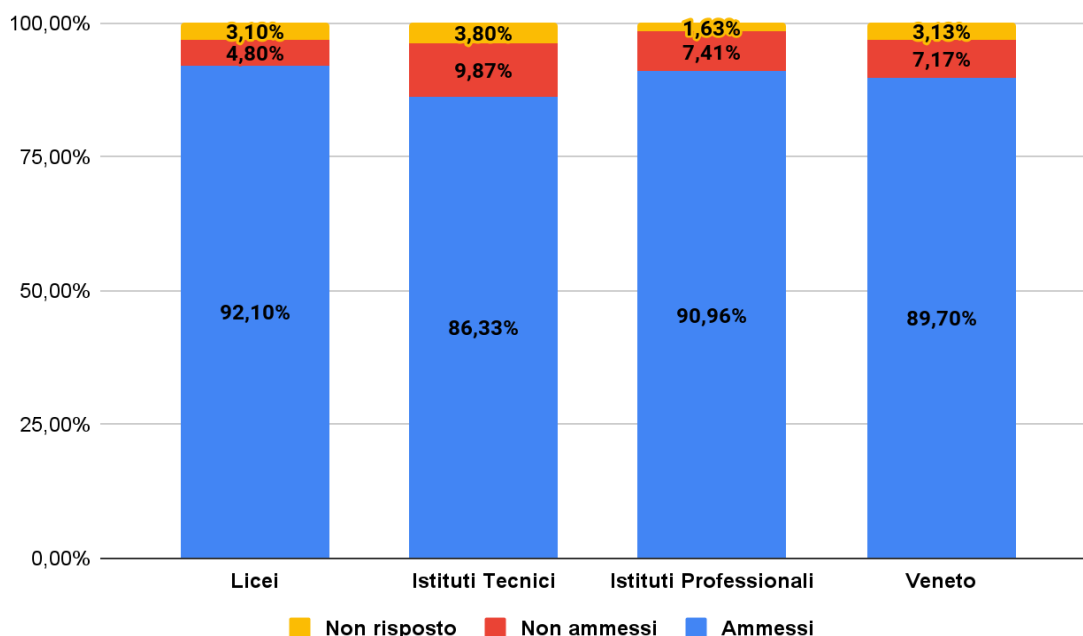


Grafico 39. Veneto - Esito definitivo scrutini a. s. 2021/2022 - Ammessi/non ammessi alla classe successiva sul totale degli studenti scrutinati



La percentuale maggiore di studenti non ammessi alla classe successiva frequentava un Istituto Tecnico (9,87%), percentuale superiore a quella veneta del 7,17%. La percentuale meno elevata riguarda i Licei, dove solo il 4,8% degli studenti non è stato ammesso alla classe successiva (Gr.40).

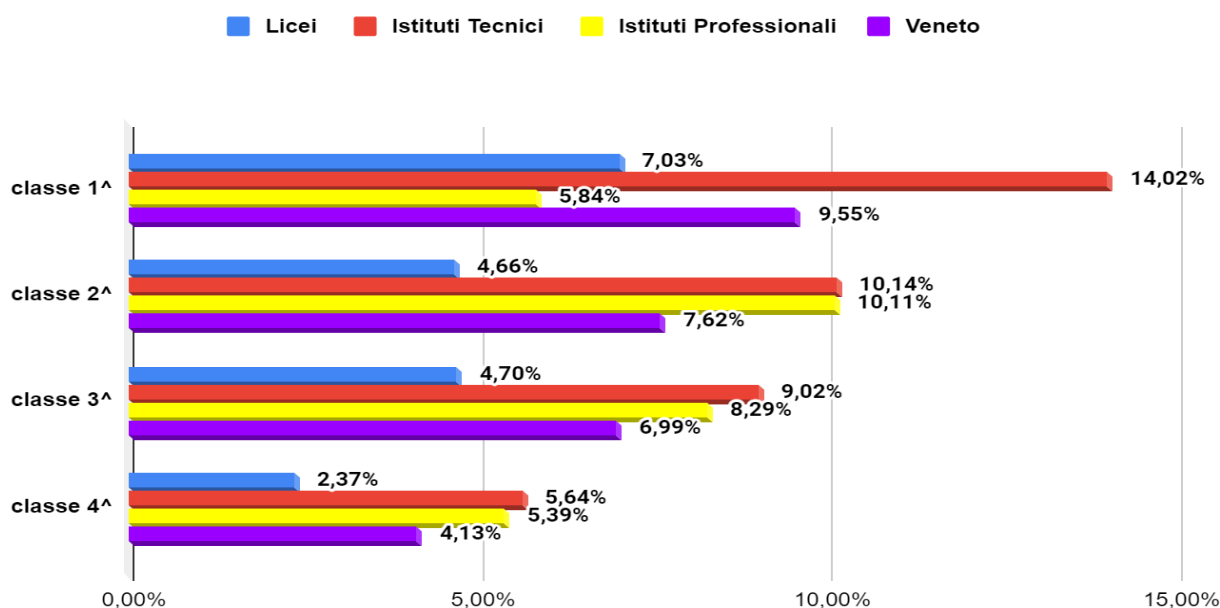
Grafico 40. Veneto - Ammessi/Non ammessi per percorso scolastico (dalla classe 1^ alla classe 4^)



I primi due anni di corso sono risultati i più selettivi, con una percentuale di non ammissione pari al 9,55% nel primo anno e al 7,62% nel secondo anno. La quota dei non ammessi diviene gradualmente più bassa negli anni di corso successivi, fino ad arrivare al 4,13% del quarto anno.

Considerando anche il percorso scolastico, la percentuale più elevata di studenti non ammessi alla classe successiva si rileva in tutte le classi degli Istituti Tecnici, in modo particolare nella classe prima. Dalla classe seconda alla classe quarta degli Istituti Professionali, le percentuali di non ammissione superano la media veneta (Gr.41).

Grafico 41. Veneto – Non ammessi per classe e per percorso

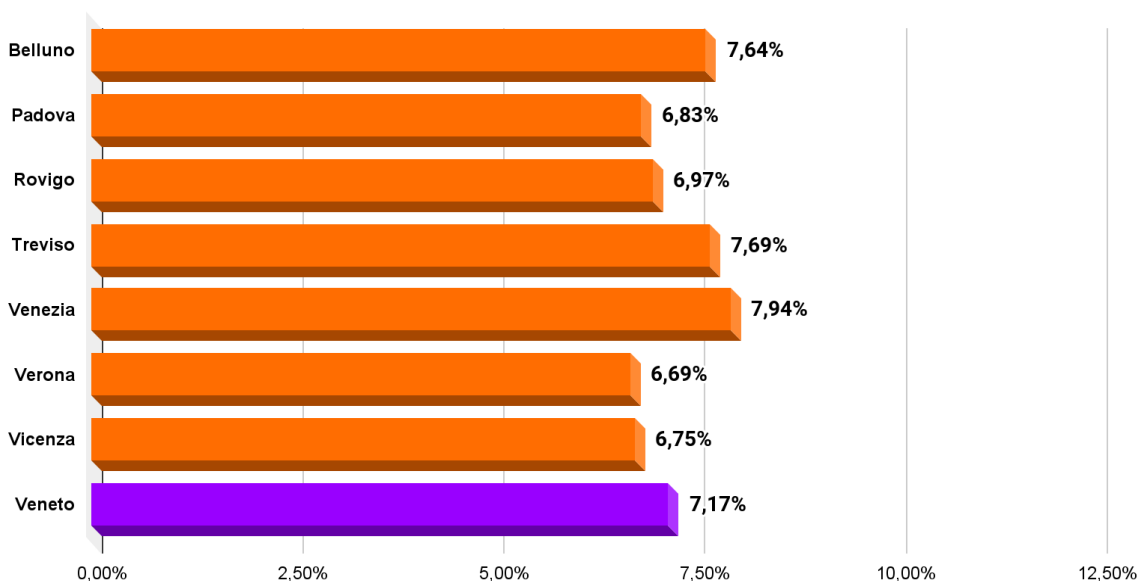


La provincia con la percentuale più elevata di studenti non ammessi alla classe successiva è Venezia che si è attestata al 7,94%.

Al di sopra della media veneta del 7,17% si sono collocate anche le province di Treviso con il 7,69% e di Belluno con il 7,64%.

La provincia con la percentuale più bassa di studenti non ammessi alla classe successiva è quella di Verona con il 6,69% (Gr.42).

Grafico 42. Non ammessi per provincia a.s. 2021/2022 dalla classe 1^ alla classe 4^



Per quanto riguarda i Licei, la provincia con la percentuale più elevata di non ammessi è Belluno con il 6,04% di studenti non ammessi alla classe successiva, mentre quella con la percentuale più bassa è Vicenza con il 3,7%.

Per quanto riguarda gli Istituti Tecnici, la provincia con la percentuale più elevata di non ammessi è Venezia con l'11,49% di studenti non ammessi alla classe successiva, mentre quella con la percentuale più bassa è Verona con l'8,9%.

Per quanto riguarda gli Istituti Professionali, la provincia con la percentuale più elevata di non ammessi è Padova con il 7,92%, mentre la percentuale più bassa si registra a Vicenza con il 6,78% (Gr.43).

In relazione al genere, i dati evidenziano che il **64,62%** degli studenti non ammessi alla classe successiva è di **genere maschile** e il 35,38% femminile (Gr.44).

In riferimento agli studenti scrutinati, la differenza fra i non ammessi di genere maschile e femminile del Veneto risulta essere del 4%: 9,15% di maschi e 5,14% di femmine. La differenza fra la percentuale relativa alla non ammissione degli studenti di genere maschile e femminile è minima nei licei: 5,88% per i maschi a fronte del 4,15% per le femmine. Negli Istituti Tecnici e Professionali la differenza è in linea con la media veneta, circa il 4% (Gr. 45).

Grafico 43. Non ammessi per provincia e percorso dalla classe 1^ alla classe 4^

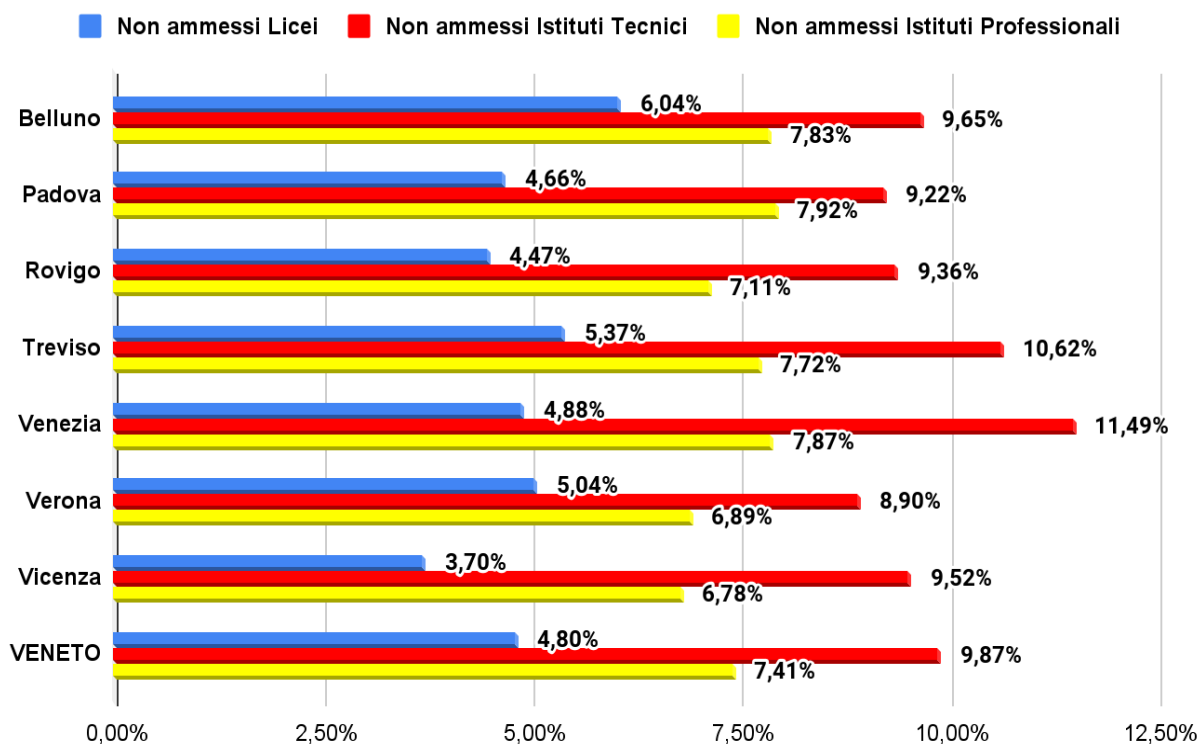


Grafico 44. Non ammessi per genere a. s. 2021/2022 dalla classe 1^ alla classe 4^

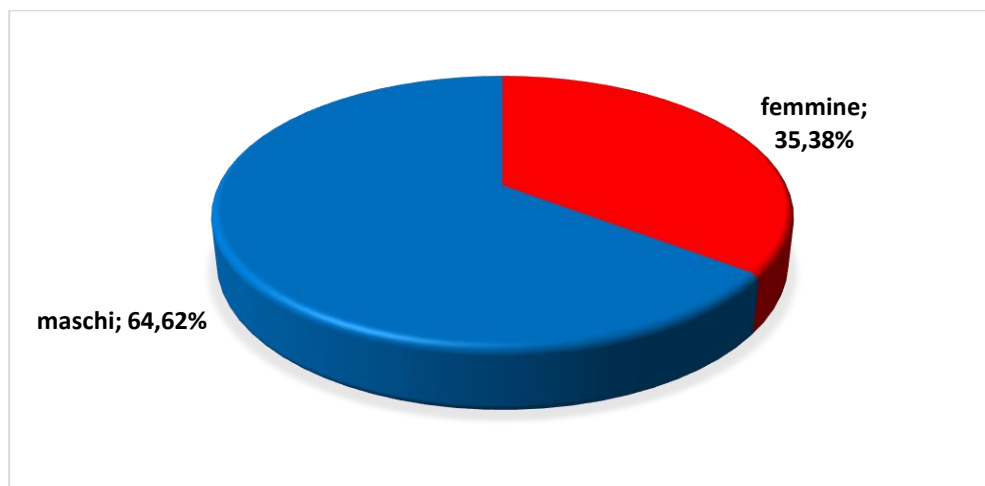
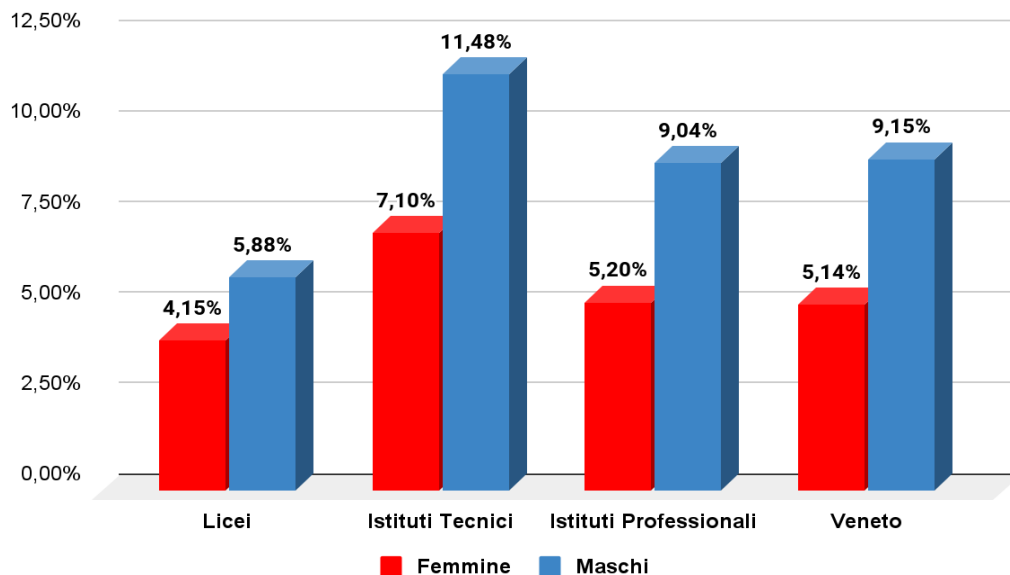


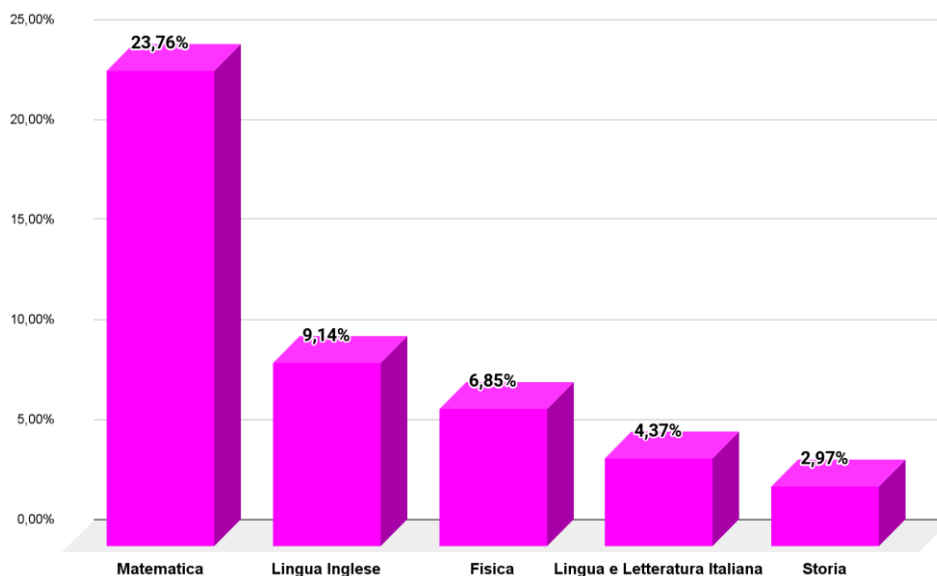
Grafico 45. Percorso scolastico: non ammessi per genere a. s. 2021/2022 dalla classe 1^ alla classe 4^



4.3 Sospensione del giudizio: discipline

La matematica risulta essere la disciplina per cui la maggior parte degli studenti ha ricevuto la sospensione del giudizio negli scrutini di giugno (23,76%). A seguire Lingua inglese con il 9,14%, Fisica con il 6,85%, Lingua e letteratura italiana con il 4,73%, Storia (2,97%) (Gr. 46).

Grafico 46. Discipline con sospensione del giudizio



In tutti i percorsi scolastici Matematica risulta essere la disciplina per la quale viene sospeso il giudizio in misura maggiore in tutte le classi.

Nei Licei i dati indicano che Matematica riguarda il 24,42% degli studenti con sospensione del giudizio, a

seguire Fisica con l'11,08% e Lingua Inglese (8,8%) (Gr. 47).

Negli Istituti Tecnici e Professionali i dati indicano Matematica rispettivamente con il 23,18% e il 23,81%, a seguire Lingua inglese rispettivamente con il 9,1% e il 10,25% (Gr. 48, 49).

Matematica, Fisica e Lingua inglese risultano essere le discipline per cui viene, in misura maggiore, sospeso il giudizio (Gr. 50, 51, 52, 53).

Grafico 47. Licei: sospensioni del giudizio

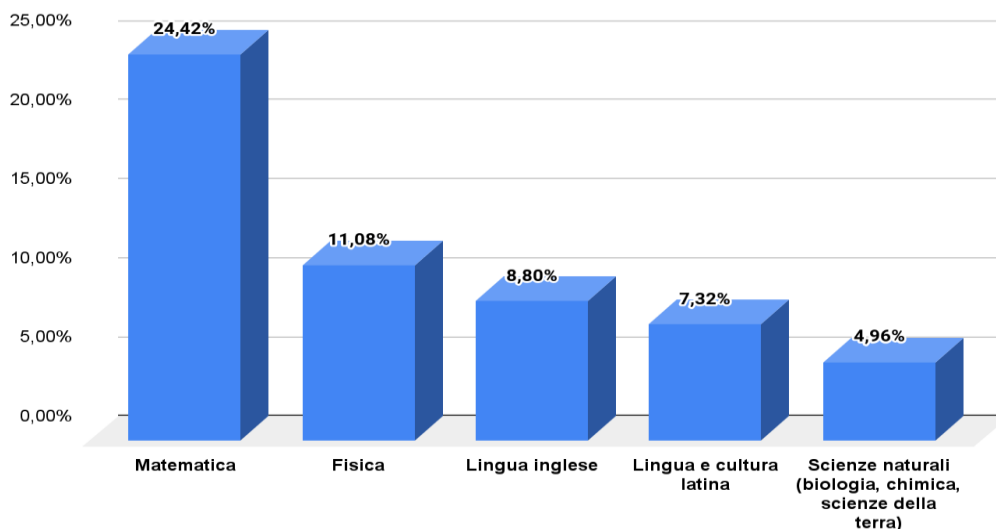


Grafico 48. Istituti Tecnici: sospensioni del giudizio

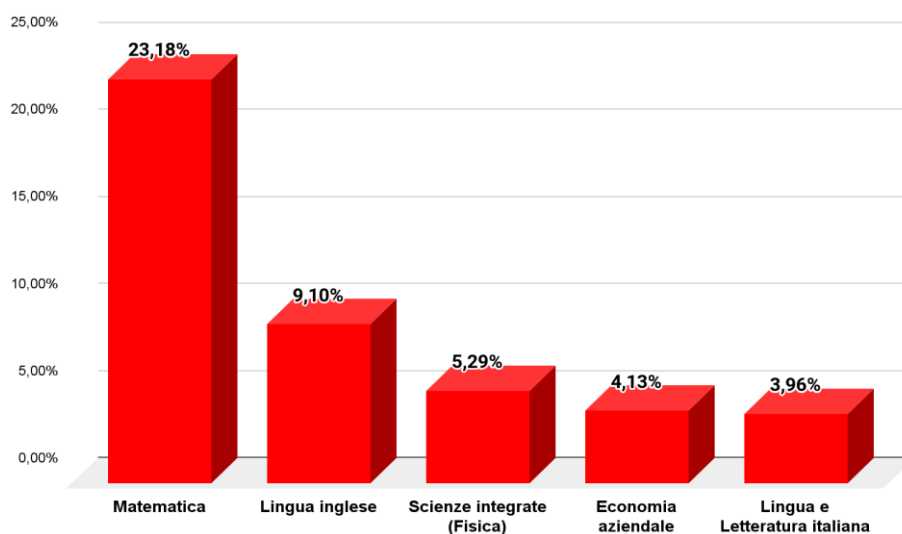


Grafico 49. Istituti Professionali: sospensioni del giudizio

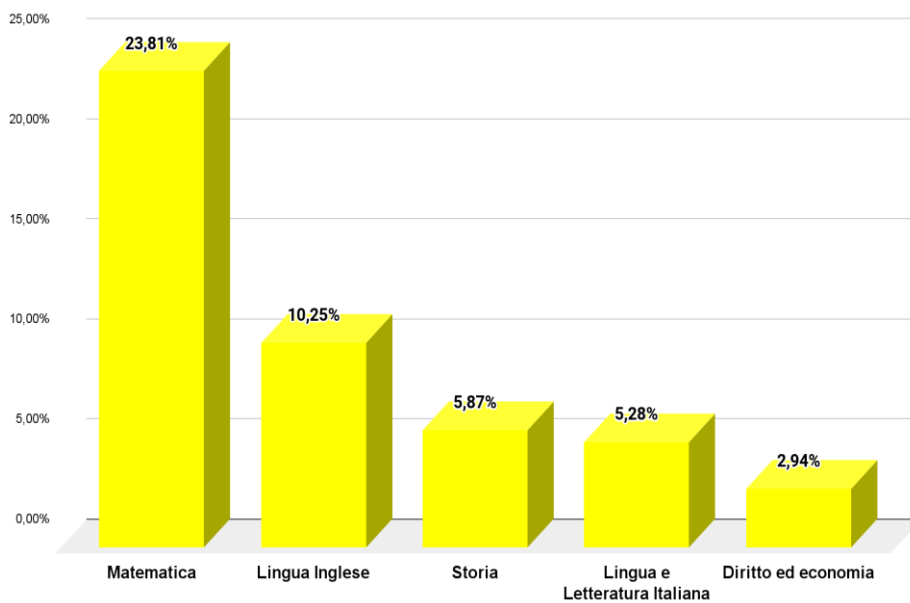


Grafico 50. Sospensione del giudizio: discipline classe 1^

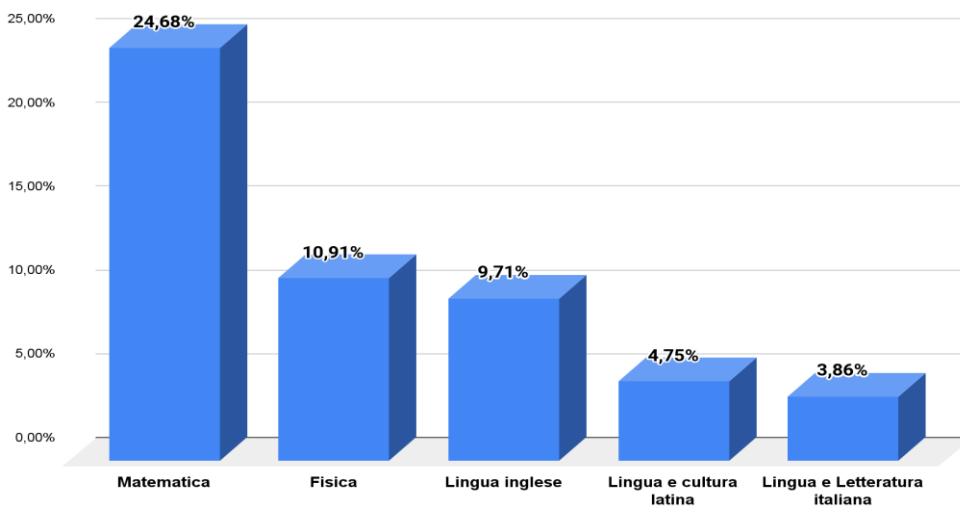


Grafico 51. Sospensione del giudizio: discipline classe 2^

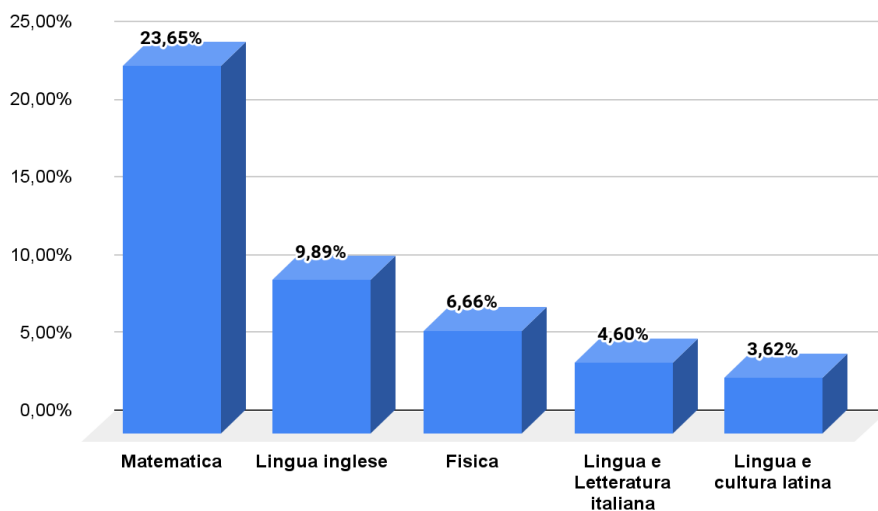


Grafico 52. Sospensione del giudizio: discipline classe 3^

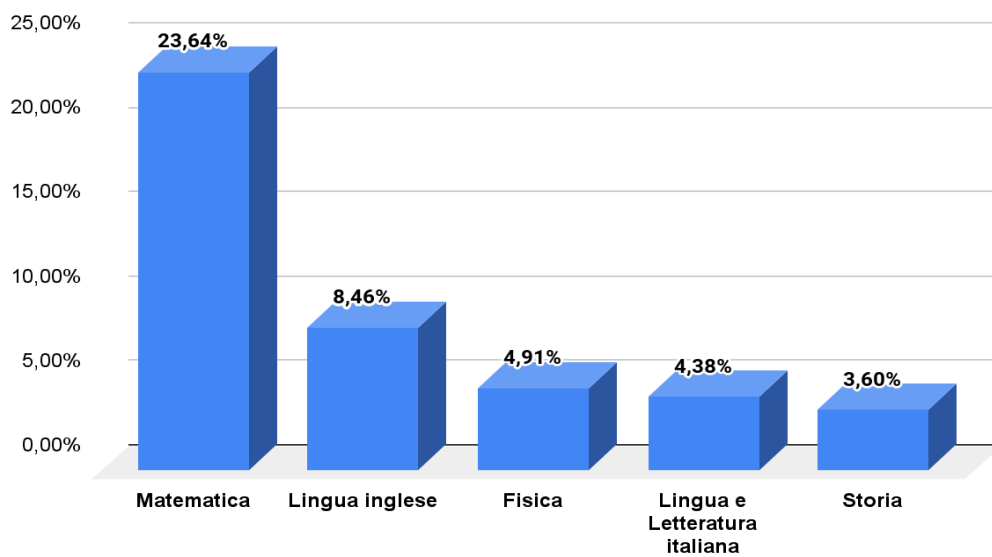
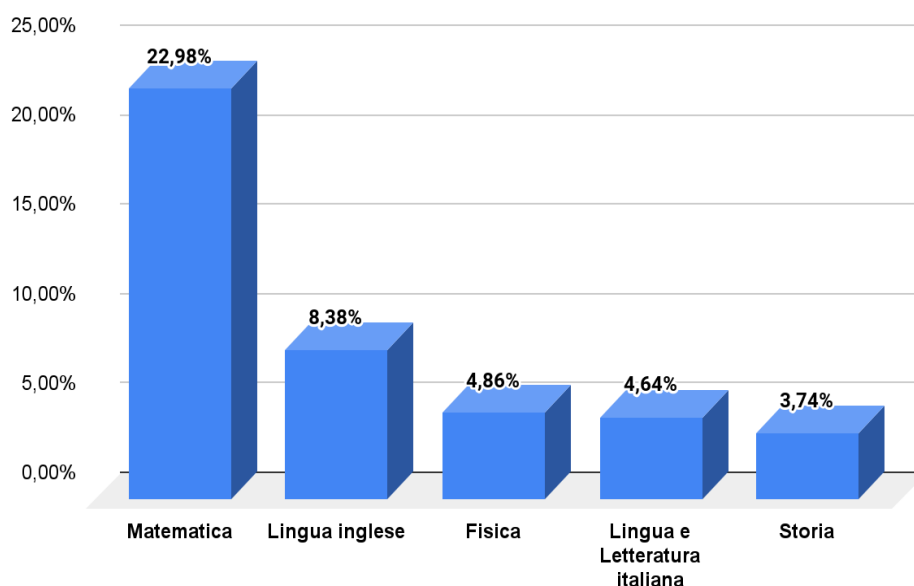


Grafico 53. Sospensione del giudizio: discipline classe 4[^]



5. Approfondimento sugli esiti dell'ultimo anno (4[^] anno percorsi sperimentali e 5[^] anno) della scuola secondaria di II grado.

Degli studenti frequentanti l'ultimo anno della scuola secondaria di II grado, **817 pari al 2,21% non sono stati ammessi all'Esame di Stato** (Gr.54).

La provincia con la percentuale più elevata di studenti non ammessi all'Esame di Stato è Rovigo con il 3,32% (48 studenti). Sopra la media veneta si attestano le percentuali delle province di Belluno con il 2,61% (38 studenti), Venezia con il 2,53% (149 studenti), Verona con il 2,30% (155 studenti) e Padova con il 2,26% (157 studenti).

La provincia con la percentuale più bassa di studenti non ammessi è Treviso con l'1,49% (108 studenti) (Gr.55).

Si rileva che la percentuale maggiore di studenti non ammessi all'Esame di Stato frequentava gli Istituti Professionali (239 studenti) (Gr.56).

In riferimento al genere, i maschi non ammessi sono stati il 65,97% rispetto al 34,03% delle femmine (Gr.57).

Grafico 54. Veneto - Non ammessi all'Esame di Stato

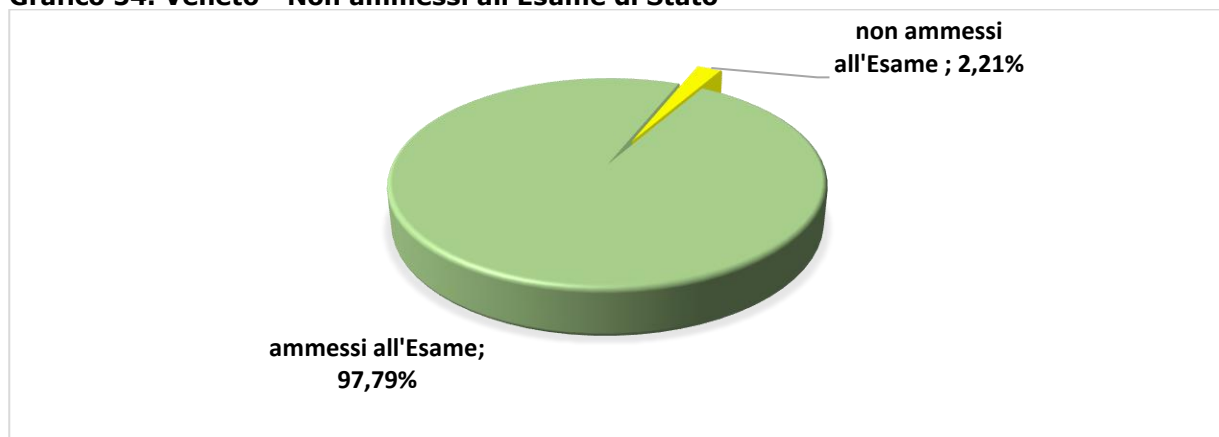


Grafico 55. Non ammessi all'Esame di Stato per provincia

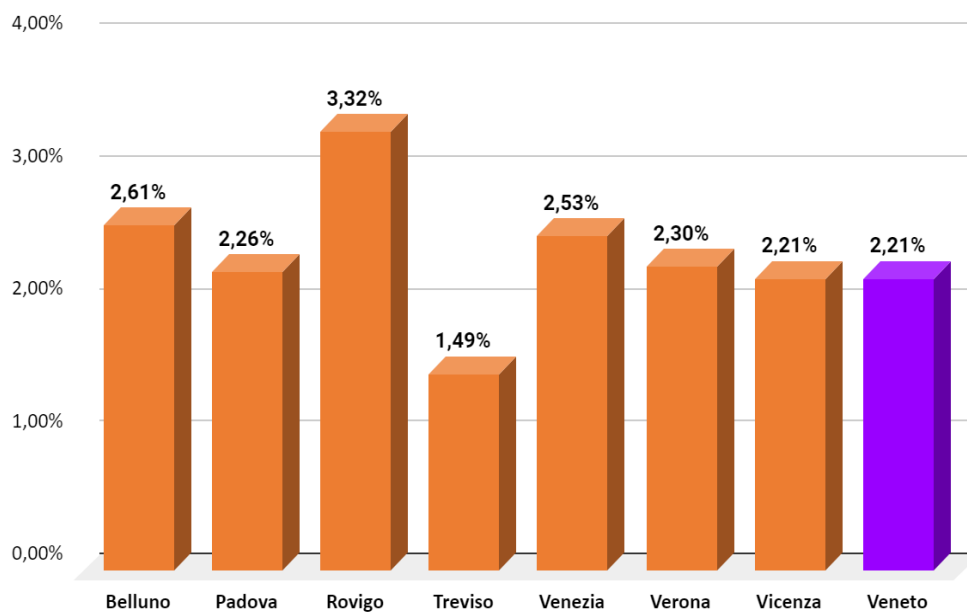


Grafico 56. Non ammessi all'Esame di Stato per percorso

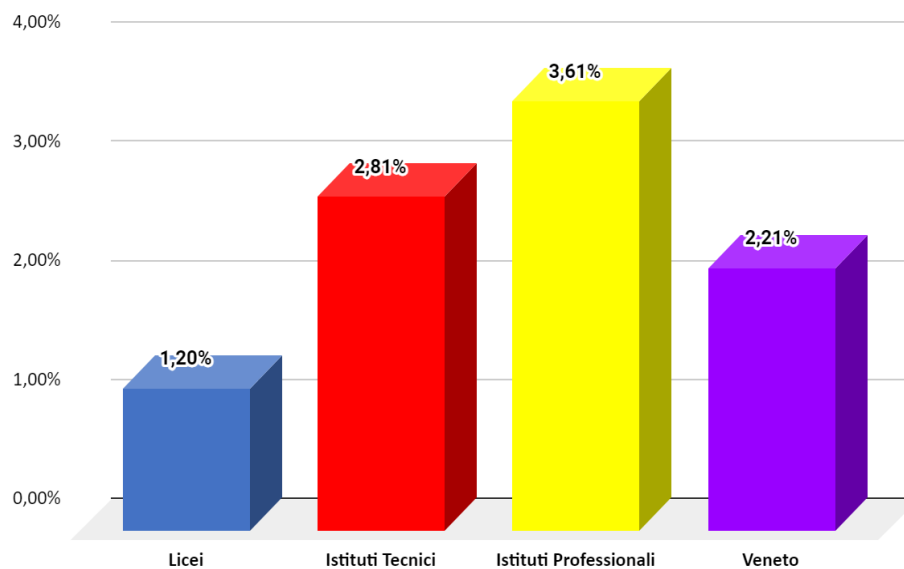
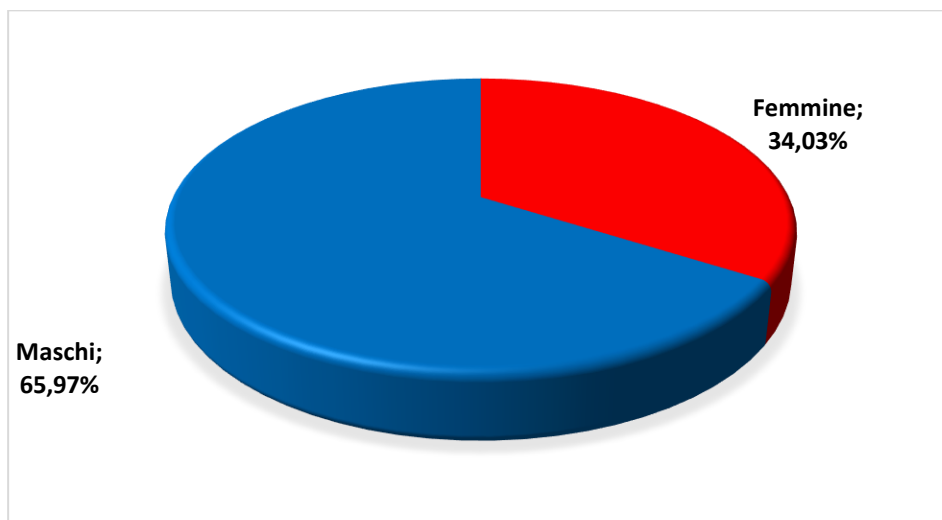


Grafico 57. Non ammessi all'Esame di Stato per genere



Degli studenti che hanno sostenuto l'Esame di Stato, 73 pari allo 0,2% non hanno superato l'Esame mentre il 99,81% si è diplomato (Gr. 58).

La percentuale più elevata di studenti non diplomati si rileva nella provincia di Belluno con lo 0,56% (8 studenti). Le province di Rovigo con 0,07% (1 studente), Treviso con 0,10% (7 studenti) e Vicenza con 0,14% (10 studenti) attestano un tasso di non diplomati inferiore alla media veneta di 0,20%.

La percentuale maggiore di non diplomati si riscontra negli Istituti Professionali con 0,49% (31 studenti) e riguarda soprattutto il genere maschile con un tasso di non diplomati del 69,86% (Gr.59, 60, 61, 62).

Grafico 58. Esito Esame di Stato: diplomati/non diplomati

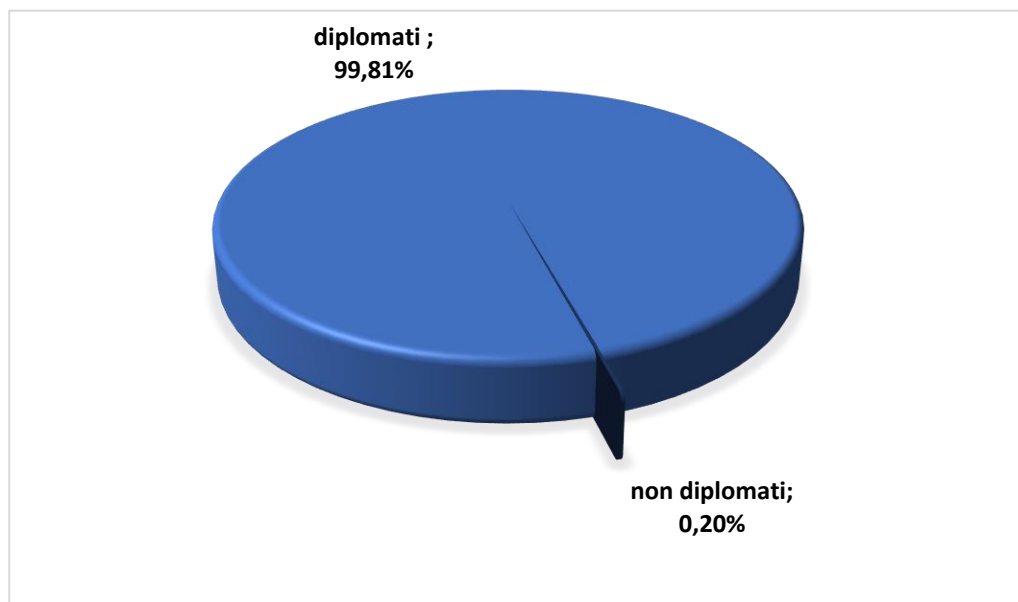


Grafico 59. Esito Esame di Stato: non diplomati per provincia

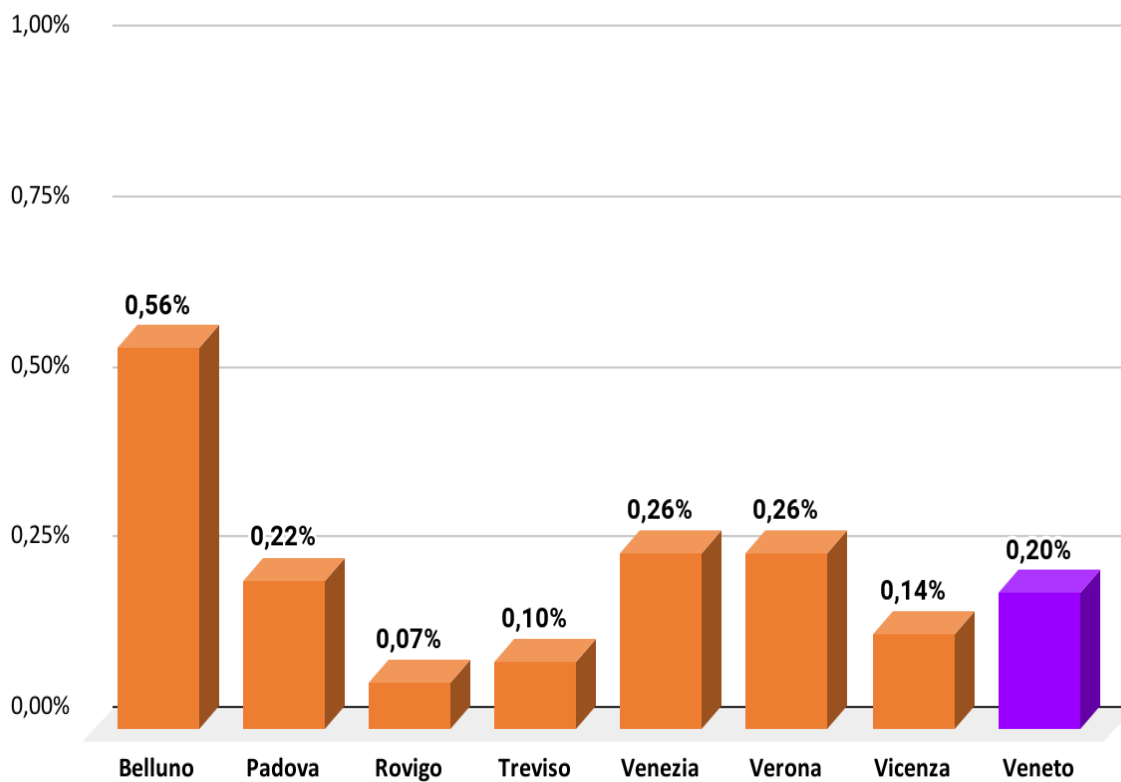


Grafico 60. Esito Esame di Stato: non diplomati per percorso

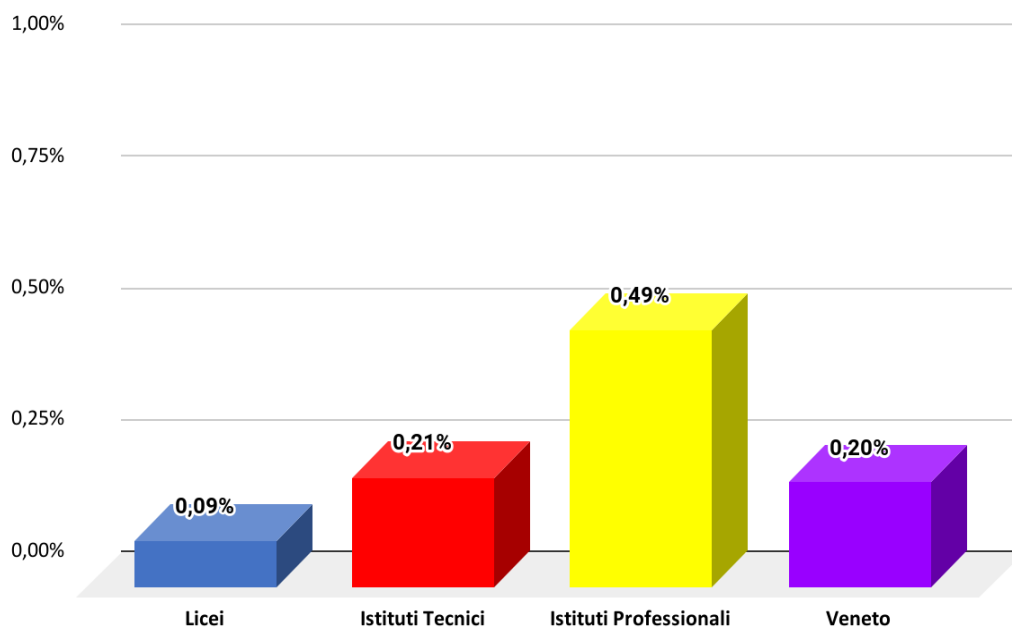
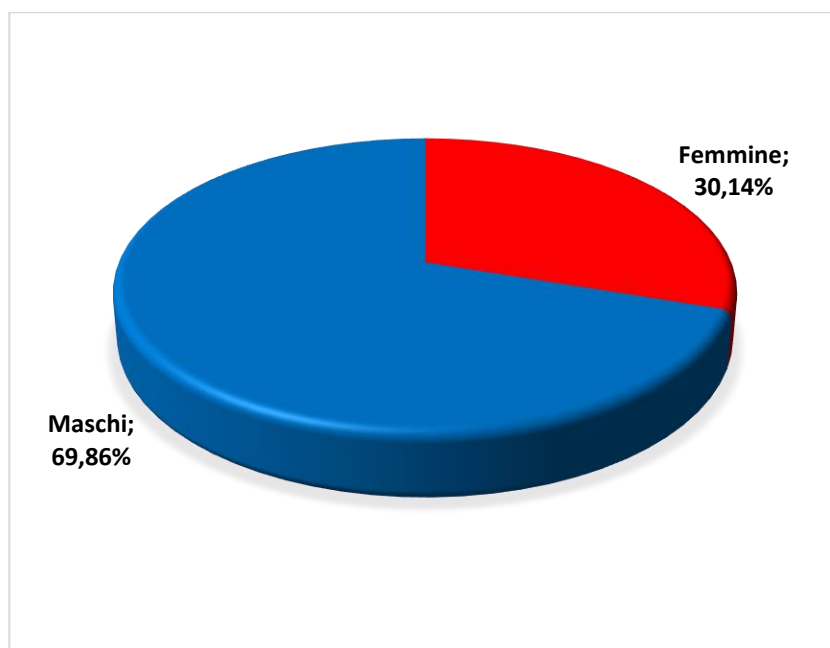


Grafico 61. Esito Esame di Stato: non diplomati per genere



6. Dispersione scolastica - DM 170/2022 ed esiti INVALSI

Al fine di garantire la realizzazione di azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, il Decreto del Ministro dell'Istruzione 24 giugno 2022, n. 170, relativo al riparto delle risorse fra le istituzioni scolastiche per il contrasto alla dispersione nell'ambito dell'Investimento 1.4 del PNRR per la riduzione dei divari territoriali, ha previsto la ripartizione delle risorse su base regionale secondo i seguenti criteri e relativi pesi ponderali, calcolati sugli ultimi dati ISTAT disponibili a livello regionale:

- a) tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione nella fascia di età 18-24 anni (indice ELET – Early Leavers from Education and Training): 65%;
- b) numero di studentesse e studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado della regione di riferimento: 20%;
- c) tasso di presenza della popolazione straniera: 5%;
- d) tasso di popolazione priva di diploma di scuola secondaria nella fascia d'età tra i 25 e i 64 anni: 5%;
- e) tasso di famiglie con cinque o più componenti: 5%

Le risorse, ripartite su base regionale ai sensi del comma 1, sono state successivamente assegnate alle istituzioni scolastiche statali secondarie di primo e secondo grado sulla base dei seguenti criteri e relativi pesi ponderali:

- a) tasso di fragilità degli apprendimenti, c.d. "dispersione implicita" (percentuale di studenti che in entrambe le materie, italiano e matematica, ha conseguito un risultato molto basso), calcolato dall'Invalsi: 70%;
- b) numero di studentesse e studenti iscritti nell'istituzione scolastica: 30%.

Di seguito proponiamo una tabella in cui si dettagliano per ognuna delle province venete gli indicatori, suddivisi per percorso scolastico, relativi alle interruzioni di frequenza dalla classe prima alla quinta, le percentuali di studenti non scrutinati nel primo e secondo biennio e gli esiti negativi dalla classe prima alla quinta (Tab. 2).

Tabella 2. Confronto distribuzione risorse DM 170/2022 e indicatori di dispersione

Tipologia di IIS di II grado finanziate con DM 170/2022	Interruzioni di frequenza dalla 1 [^] alla 5 [^]					Non scrutinati dalla 1 [^] alla 4 [^]				Esito negativo dell'anno scolastico dalla 1 [^] alla 5 [^]			
	Province	Licei	Tecnici	IP	TOT.	Licei	Tecnici	IP	TOT.	Licei	Tecnici	IP	TOT.
Istituti Professionali; Istituti Tecnici; alcuni professionali/tecnici con indirizzi liceali; alcuni licei artistici (con poche eccezioni)	Belluno	1,77	0,88	3,60	1,87	0,59	0,33	2,11	0,82	5,19	8,58	7,20	6,69
	Padova	1,08	1,68	3,75	1,65	0,79	1,59	3,71	1,47	3,99	8,17	6,82	6,03
	Rovigo	1,77	1,51	6,54	2,65	1,27	2,10	4,60	2,27	3,72	8,61	6,22	6,32
	Treviso	1,12	1,61	3,38	1,78	0,48	0,90	3,17	1,19	4,58	8,94	6,58	6,57
	Venezia	0,89	1,37	2,37	1,30	0,89	2,31	8,70	2,57	4,19	9,88	6,78	6,97
	Verona	0,95	1,75	2,46	1,48	0,74	1,91	4,33	1,65	4,35	7,67	6,45	5,93
	Vicenza	0,81	1,24	2,14	1,25	0,73	1,46	3,91	1,67	3,18	8,25	5,99	5,91
	VENETO	1,04	1,50	3,03	1,56	0,73	1,59	4,35	1,66	4,11	8,55	6,50	6,28

Gli Istituti di II grado destinatari delle risorse assegnate come previsto dal DM 170/2022, sono per la quasi totalità Istituti che offrono indirizzi tecnici e professionali (93%); il 7% sono Istituti che offrono solo percorsi liceali (quasi tutti a indirizzo artistico). Tale dato è coerente con gli indicatori sopra riportati (Tab. 2) dai quali si rileva che le situazioni di maggiore fragilità nelle interruzioni di frequenza, nei dati riferiti ai non scrutinati e agli esiti negativi, si riscontrano nei Tecnici e nei Professionali rispetto ai percorsi liceali.

Considerando i dati relativi alla **dispersione implicita** riportati nel *Rapporto Invalsi sugli esiti delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti 2022. I risultati del Veneto*, scritto da Franca Da Re (https://istruzioneveneto.gov.it/20220921_20365/rapporto_invalsi_veneto_2022_usr-veneto/), si rileva come in Veneto, regione che in ogni caso presenta risultati ben superiori alla media nazionale, soprattutto negli Istituti Professionali, ma anche negli Istituti Tecnici, ci siano ancora percentuali significative di studenti che non raggiungono il livello 3 che rappresenta il livello di sufficiente padronanza delle abilità di base rispetto alle Indicazioni e alle Linee Guida, e siano pochi coloro che conseguono il livello 5, livello conseguito dagli studenti che rispondono positivamente ai quesiti più complessi sia in italiano che in matematica.

Al grado 10 (classe 2[^] degli istituti di scuola secondaria di II grado) in italiano, il 57,4% degli studenti degli **Istituti Professionali** si colloca nei livelli 1 e 2; il 30,6% consegue il livello 3; il 12% il livello 4; nessuno il livello 5. Complessivamente, consegue i traguardi in italiano il 42,6%.

Per quanto riguarda gli **Istituti Tecnici**, il Veneto è la regione dove c'è il più alto numero di studenti di questo grado scolastico che consegue i traguardi e il più basso numero di coloro che ne sono al di sotto, in particolare al livello 1, dove si colloca solo il 2,6% di studenti.

Tuttavia, il 40,4% degli studenti degli istituti tecnici che conseguono i traguardi di italiano si colloca al livello 3.

Sebbene i **Licei** conseguano risultati molto buoni, un quarto circa degli studenti dei licei delle scienze umane, musicali e artistici, non consegue i traguardi attesi e il 35,7% di coloro che lo conseguono si colloca al livello 3.

Per quanto riguarda la matematica invece, al grado 10, il 65,3% degli studenti degli **Istituti professionali** si colloca nei livelli 1 e 2; complessivamente, consegue i traguardi il 34,7%.

Per gli Istituti Tecnici valgono le medesime considerazioni già espresse per l'italiano sui miglioramenti da perseguire. Anche per i **Licei non scientifici**, si evidenzia che oltre un terzo degli studenti non consegue il livello minimo in matematica al termine dell'obbligo di istruzione e il 34%, pur conseguendo i traguardi,

si colloca al livello 3.

Al grado 13, ovvero al termine della scuola secondaria di secondo grado, il 73% degli studenti degli Istituti Professionali non consegue il livello 3 in italiano e il 69,2% non consegue il livello 3 in matematica. Negli Istituti Tecnici, oltre un terzo degli alunni è nella stessa situazione in italiano e oltre un quarto in matematica. Anche nei Licei, tolti i Licei scientifici, in matematica, il 38% degli alunni non consegue il livello 3; il 31% degli alunni dei Licei artistici e delle scienze umane non lo raggiunge neppure in italiano (Tab.3,4).

Tabella 3. INVALSI - Distribuzione di studenti per livelli in italiano

Classe	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
2 ^a Sec. 2° Grado	5.2%	17.3%	33.1%	32.2%	12.3%
Istituti Professionali	24.2%	33.2%	30.6%	12%	0%
Istituti Tecnici	2.6%	18.2%	40.4%	30.8%	8.1%
Licei Scientifici, Classici e Linguistici	0.2%	5%	24.2%	44%	26.7%
Altri Licei	1.3%	23.1%	35.7%	33.6%	6.3%
5 ^a Sec. 2° Grado	12.2%	22.2%	32.6%	23.3%	9.7%
Istituti Professionali	37.4%	35.6%	21.6%	4.8%	0.6%
Istituti Tecnici	10,1%	27,4%	38,8%	19,4%	4,3%
Licei Scientifici, Classici e Linguistici	2,4%	9,2%	29,6%	37%	21,7%
Altri Licei	8,7%	22,1%	37,3%	24,7%	7,2%

Tabella 4. INVALSI - Distribuzione degli studenti per livelli in matematica

Classe	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
2 ^a Sec. 2° Grado	7.7%	20.9%	29.3%	20.4%	21.8%
Istituti Professionali	27.9%	37.4%	23.6%	9.7%	1.4%
Istituti Tecnici	3.6%	19.6%	39.8%	22.8%	14.1%
Licei Scientifici	0%	0.4%	8.3%	22.2%	69.1%
Altri Licei	7%	28.6%	33.9%	22.3%	8.3%
5 ^a Sec. 2° Grado	13.1%	19.4%	24.5%	20.0%	22.9%
Istituti Professionali	37,1%	32,1%	21,1%	7,4%	2,3%
Istituti Tecnici	7,7%	18%	27,9%	24,1%	22,3%
Licei Scientifici	1,3%	4,1%	13,6%	23,3%	57,7%
Altri Licei	13,6%	24,3%	30,3%	20,5%	11,3%

7. Osservazioni conclusive

I dati relativi alla dispersione scolastica in Veneto nell'anno scolastico 2021/2022 attestano una bassa percentuale di studenti che hanno interrotto la frequenza scolastica: si tratta dell'1,56 per cento della popolazione studentesca pari, in numero assoluto, a 3187 studenti (Gr.1).

Il dato premia le azioni svolte dalle Istituzioni scolastiche, dai dirigenti scolastici e dai docenti delle scuole venete, in collaborazione con i servizi e il territorio per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica.

Si ritiene, tuttavia, opportuno riflettere sugli indicatori oggetto di analisi nel presente *Rapporto* per monitorare il fenomeno e attivare azioni che contrastino alcune criticità evidenziate.

Tra gli indicatori di dispersione da analizzare, evidenziamo il dato relativo agli studenti che nell'anno scolastico 2021/2022 hanno frequentato le classi della scuola secondaria di II grado dalla prima alla quarta ma che non sono stati scrutinati in quanto non hanno frequentato il monte ore necessario o sono stati allontanati da scuola a seguito di provvedimenti disciplinari: si tratta di 2743 studenti pari all'1,66% dei frequentanti (Gr. 24 e 25).

Il biennio delle superiori si mostra quale momento di maggior criticità per la carriera scolastica degli studenti: nel biennio si registrano il maggior numero di studenti che risultano non scrutinati per non aver frequentato almeno i $\frac{3}{4}$ dell'orario scolastico personalizzato e, nel biennio, si registra la percentuale maggiore di non ammissioni alle classi successive.

Si rileva che gli studenti "non scrutinati" sono in numero maggiore in classe prima e classe seconda (totale di 1619) dei quali 932 frequentanti la classe prima e 697 la classe seconda. In terza gli studenti non scrutinati risultano meno (631) per diminuire ulteriormente a 470 in classe quarta (Gr. 31).

La maggior parte degli studenti che non sono stati scrutinati, nel primo e secondo biennio, per motivi di frequenza, risultavano iscritti a Istituti Professionali: 1191 pari al 4,35% degli studenti che frequentano gli Istituti Professionali del Veneto (Gr. 33 e 35). Gli studenti degli Istituti Tecnici in tale condizione sono stati 1003, pari all'1,59% dei frequentanti i tecnici, mentre 536, pari allo 0,72% quelli che frequentavano i Licei (Gr. 33, 35).

Il biennio si conferma momento critico anche per le non ammissioni alla classe successiva. Se la media degli esiti finali relativi alle non ammissioni nell'anno scolastico 2021/2022 è pari al 6,28% degli studenti frequentanti dalla 1^a alla 5^a (Gr.20), la classe in cui si osserva la percentuale più elevata di non ammissioni è **la prima** con il 9,55% di studenti non ammessi alla classe successiva (Gr. 22).

La percentuale di studenti che termina l'anno scolastico con esito negativo diminuisce progressivamente attestandosi al 2,40% in classe quinta (Gr.22).

Sopra la media regionale (6,28%) si attesta la percentuale di studenti non ammessi che hanno frequentato gli Istituti Tecnici (8,67%) e gli Istituti Professionali con il 6,73%. Nei Licei si osserva una percentuale di studenti non ammessi alla classe successiva inferiore alla media regionale pari al 4,14% (Gr.23).

Sul piano degli apprendimenti, sottolineiamo che dopo gli scrutini di giugno 2022, il 72,28% degli studenti frequentanti dalla prima alla quarta sono stati ammessi alla classe successiva. Gli studenti con esito negativo e quindi non ammessi alla classe successiva sono stati il 5,31%, mentre il 22,41% degli studenti ha avuto la sospensione del giudizio (Tab 1 e Gr. 37). Complessivamente, dopo gli scrutini degli studenti che avevano avuto la sospensione del giudizio, l'89,70% degli studenti è stato ammesso alla classe successiva mentre il 7,17% ha avuto un esito negativo (Tab. 1 e Gr.39).

In merito alle competenze di base, il 23,76% degli studenti ha ricevuto la sospensione del giudizio in **matematica**, che risulta in tutti i percorsi scolastici la disciplina per la quale è stato sospeso il giudizio in misura maggiore in tutte le classi. A seguire **lingua inglese** con il 9,14%, **fisica** con il 6,85%, lingua e letteratura italiana con il 4,37% e **storia** con il 2,97% (Gr. 46).

In relazione al genere, i dati evidenziano che il 64,62% degli studenti non ammessi alla classe successiva è di **genere maschile** e il 35,38% femminile (Gr. 44).

I dati relativi alla *dispersione implicita* forniti da Invalsi sopra riportati (Tab. 3 e 4) attestano la necessità

di attuare azioni di potenziamento dei livelli acquisiti nelle competenze di base di italiano e matematica (livelli 1,2,3) destinate in particolare agli studenti degli Istituti professionali e tecnici e degli Istituti anche a percorso liceale (con prevalenza artistico) ai quali sono state destinate le risorse del DM 170/2022 finalizzate a prevenire e contrastare la dispersione scolastica.

Si ritiene utile sintetizzare, in conclusione, le caratteristiche riscontrate a livello territoriale, visto che ogni contesto territoriale presenta specificità proprie che vanno tenute in considerazione nella lettura dei dati.

7. 1 Provincia di Belluno

La provincia di Belluno è la provincia veneta in cui si riscontra la percentuale più elevata di studenti frequentanti gli Istituti professionali (21,16%), dato significativamente superiore alla media veneta (16,86%) che testimonia di un contesto in cui la scelta del percorso scolastico è effettuata anche in considerazione del tessuto produttivo caratterizzato da attività manifatturiere, artigianali e turistiche. In linea con l'andamento regionale il numero di frequentanti i percorsi liceali (45,41%), dato questo che attesta che gli studenti che frequentano i licei sono in misura maggiore rispetto ai frequentanti gli altri due percorsi. Si evidenzia la percentuale più bassa, rispetto alle altre province venete, di studenti che hanno scelto gli Istituti tecnici (33,43%). (Gr. 12)

Il dato relativo alle interruzioni di frequenza è pari all'1,87%, ed è superiore alla media regionale (1,56%). Le interruzioni di frequenza risultano superiori alla media regionale nei Professionali (3,60%) e nei Licei (1,77%) mentre nei Tecnici il dato si attesta sullo 0,88% ben al di sotto della media regionale pari all'1,50% (Tab. 2).

Decisamente inferiore alla media regionale (1,66%) il dato relativo agli studenti non scrutinati (0,82%) per frequenza irregolare, mentre appare superiore alla media veneta (6,28%) il dato relativo agli esiti negativi (6,69%) con percentuali elevate nei percorsi liceali (5,19%) e nei Professionali (7,20%) mentre nei Tecnici (8,58%) la percentuale è in linea con il dato regionale (Tab. 2).

Gli indicatori sopra riportati evidenziano la necessità di monitorare il rischio dispersione soprattutto nei percorsi professionali e liceali; nei percorsi tecnici il dato relativo alle interruzioni di frequenza appare più contenuto. Si segnala una sostanziale tenuta da parte degli studenti nella regolarità della frequenza, mentre si evidenzia la necessità di supportare gli studenti nel migliorare gli esiti scolastici in tutti e tre i percorsi della secondaria di II grado e in particolare nei Professionali e nei Licei. Potrebbero risultare utili azioni di orientamento/riorientamento più efficaci con particolare attenzione alle scelte relative ai percorsi liceali.

7. 2 Provincia di Padova

La provincia di Padova registra una percentuale ben superiore alla media veneta (45,52%) di frequentanti i percorsi liceali (48,82%), seconda in Regione solo alla provincia di Verona. Tale dato può essere letto anche in rapporto alla presenza di numerose Facoltà universitarie di particolare rilevanza e con un'ampia offerta di percorsi di laurea. Superiore alla media veneta anche la percentuale di frequentanti i tecnici, mentre Padova risulta la provincia veneta con la percentuale più bassa di frequentanti i Professionali (12,73%), ben al di sotto della media regionale pari al 16,86% (Gr. 12).

Al di sopra della media regionale (1,56%) il dato riferito alle interruzioni di frequenza (1,65%) con percentuali superiori alla media regionale in modo particolare negli istituti professionali.

Al di sotto della media veneta (1,66%), il dato relativo ai non scrutinati (1,47%) e quindi alla regolarità della frequenza; si colloca leggermente al di sotto della media regionale (6,28%) anche il dato relativo agli esiti negativi (6,03%) anche se negli istituti professionali supera con un 6,82% il riferimento regionale del 6,50% (Tab. 2).

Gli indicatori sopra riportati evidenziano la necessità di monitorare il rischio dispersione soprattutto nei percorsi professionali. Si segnala una sostanziale tenuta da parte degli studenti nella regolarità della frequenza, mentre si evidenzia la necessità di supportare gli studenti nel migliorare gli esiti scolastici in

particolare nei percorsi professionali.

7. 3 Provincia di Rovigo

Dopo Vicenza, Rovigo è la provincia veneta in cui risulta la percentuale minore di frequentanti i Licei (39,44%), mentre sono ben al di sopra della media veneta (37,92%) i frequentanti i Tecnici (40,39%) e i Professionali 20,17%. (Gr. 12)

Partendo da tale specificità è possibile leggere gli indicatori relativi alla dispersione che presentano percentuali superiori alla media veneta sia nelle interruzioni di frequenza (2,65% vs 1,56%) sia nei "non scrutinati" (2,27% vs 1,66%) sia negli esiti negativi (6,32% vs 6,28%). Sui dati pesa, infatti, la distribuzione degli studenti per percorso con una percentuale bassa, rispetto alle altre province, di frequentanti i Licei e con interruzioni di frequenza elevate nei percorsi professionali (6,54%) rispetto alla media regionale del 3,03% (Tab. 2).

Gli indicatori sopra riportati evidenziano la necessità di monitorare il rischio dispersione soprattutto nei percorsi professionali e di monitorare la regolarità della frequenza in tutti e tre i percorsi scolastici, mentre si evidenzia la necessità di supportare gli studenti nel migliorare gli esiti scolastici in particolare nei percorsi tecnici. Potrebbero risultare utili azioni di orientamento/riorientamento più efficaci in tutti e tre i percorsi.

7. 4 Provincia di Treviso

La provincia di Treviso, vista anche la vocazione imprenditoriale dell'area, si attesta come la seconda provincia del Veneto per numerosità di studenti frequentanti gli Istituti professionali (21,01%) con una percentuale ben al di sopra della media veneta (16,86%). Inferiore alla media veneta la percentuale di studenti frequentanti i Tecnici (34,66% vs 37,92%) mentre sostanzialmente in linea con la media veneta la percentuale dei frequentanti i licei: 44,32% vs 45,22% (Gr. 12).

Il dato relativo alle interruzioni di frequenza si attesta sull'1,78%, di poco superiore alla media regionale (1,56%) con percentuali di poco superiori alla media regionale in tutti e tre i percorsi.

Inferiore alla media regionale (1,66%) il dato relativo agli studenti non scrutinati (1,19%) per frequenza irregolare in tutti e tre i percorsi di studio, mentre appare di poco superiore alla media veneta (6,28%) il dato relativo agli esiti negativi (6,57%) con percentuali di poco superiori in tutti e tre i percorsi: 4,58% nei Licei, 8,94% nei Tecnici e 6,58% nei Professionali (Tab. 2).

Gli indicatori sopra riportati evidenziano la necessità di monitorare le situazioni degli studenti che si ritirano in tutti e tre i percorsi mentre si segnala una sostanziale tenuta da parte degli studenti nella regolarità della frequenza. Si evidenzia la necessità di supportare gli studenti nel migliorare gli esiti scolastici in tutti e tre i percorsi della secondaria di II grado.

7. 5 Provincia di Venezia

Venezia è la terza provincia veneta, dopo Verona e Padova, per numerosità di studenti che frequentano i percorsi liceali: sono il 45,91% rispetto alla media del Veneto del 45,22%. Tale dato può essere letto anche in rapporto alla presenza di Facoltà universitarie di particolare rilevanza e con un'ampia offerta di percorsi di laurea (Gr. 12).

Dopo la provincia di Vicenza, Venezia presenta la percentuale minore (1,30%) rispetto alla media veneta riferita al dato relativo alle interruzioni di frequenza (1,56%) che in tutti e tre i percorsi di studio si attestano al di sotto del riferimento regionale.

Quasi un punto percentuale superiore, invece, rispetto alla media regionale (1,66%), il dato relativo agli studenti non scrutinati (2,57%) con percentuali superiori alla media veneta in tutti e tre i percorsi di studio e in modo particolare nei Professionali (8,70% vs 4,35%) e nei Tecnici (2,31% vs 1,59%).

Superiore alla media veneta (6,28%) anche la percentuale di studenti che registra esiti negativi (6,97%) con dati significativi soprattutto negli Istituti Tecnici in cui il 9,88% degli studenti consegue esiti negativi

rispetto all'8,55% della media veneta (Tab. 2).

Gli indicatori sopra riportati evidenziano la necessità di continuare a monitorare le situazioni degli studenti che si ritirano in tutti e tre i percorsi anche se il confronto con i riferimenti regionali mostra una situazione di tenuta, mentre si segnala la necessità di monitorare le situazioni di irregolarità nella frequenza in particolare nei Professionali e nei Tecnici dove risulta necessario anche supportare gli studenti nel migliorare gli esiti scolastici.

7. 6 Provincia di Verona

Con il 49,84% la provincia di Verona registra la percentuale più elevata rispetto alle altre province venete di studenti frequentanti i percorsi liceali: un dato decisamente superiore alla media veneta (45,22%). Verona è la seconda provincia, dopo Padova, per minor percentuale di frequentanti i percorsi professionali (13,83%) rispetto al 16,86% della media regionale. Di poco inferiore alla media regionale (37,92%) la percentuale degli studenti frequentanti i Tecnici con il 36,33% (Gr. 12).

Al di sotto del riferimento regionale (1,56%) il dato relativo alle interruzioni di frequenza (1,48%) anche se tale dato risulta superiore alla media regionale (1,50%) nei Tecnici (1,75%). In linea con il dato regionale (1,66%) la percentuale di studenti della provincia di Verona non scrutinati per irregolarità nella frequenza (1,65%) e inferiore al riferimento regionale (6,98%) la percentuale degli esiti negativi (5,93%).

Anche se il confronto con i riferimenti regionali mostra una situazione di tenuta, gli indicatori sopra riportati evidenziano la necessità di continuare a monitorare le situazioni degli studenti che si ritirano in tutti e tre i percorsi e degli studenti che risultano "non scrutinati" per frequenza irregolare, con particolare attenzione, in entrambi i casi, ai Tecnici.

7. 7 Provincia di Vicenza

Con il 41,25% la provincia di Vicenza registra la percentuale più elevata rispetto alle altre province venete di studenti frequentanti gli istituti Tecnici: un dato ben superiore alla media regionale del 37,92%. Tale specificità è da leggersi in relazione anche al contesto di vocazione imprenditoriale del territorio. Superiore alla media veneta anche la percentuale di frequentanti i Professionali (19,91%) rispetto al 16,86% regionale. Risultano quindi in percentuale significativamente inferiore i frequentanti i Licei (38,84%) rispetto al dato regionale (45,22%): Vicenza è la provincia veneta con il numero minore di frequentanti i Licei (Gr. 12).

Se parliamo i dati della provincia di Vicenza con i riferimenti regionali, constatiamo che gli indicatori si collocano o al di sotto o in media con le percentuali regionali: le interruzioni della frequenza (1,25%) sono inferiori al dato regionale (1,56%); in linea con il dato regionale (1,66%) i non scrutinati per irregolarità nella frequenza (1,67%) e inferiori (5,91%) gli esiti negativi rispetto alla media regionale (6,28%). Tali percentuali risultano inferiori al dato regionale in tutti e tre i percorsi.

Gli indicatori sopra riportati evidenziano la necessità di continuare a monitorare le situazioni degli studenti che si ritirano in tutti e tre i percorsi, le situazioni di irregolarità nella frequenza e il supporto nel migliorare le competenze di base, anche se il confronto con i riferimenti regionali mostra una situazione di tenuta in tutti e tre i percorsi di studio.